

**BOLOGNA  
SETTE**



Domenica 16 ottobre 2011 • Numero 41 • Supplemento al numero odierno di Avvenire

Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna  
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07  
email: [bo7@bologna.chiesacattolica.it](mailto:bo7@bologna.chiesacattolica.it)  
Abbonamento annuale: euro 55 - Conto corrente postale n. 24751406 intestato ad Arci-

diocesi di Bologna - C.S.G.  
Per informazioni e sottoscrizioni:  
051.6480777 (dal lunedì al venerdì,  
orario 9-13 e 15-17.30)  
Concessionaria per la pubblicità Publione  
Loris Zanelli Via Punta di Ferro 2/d  
47100 Forli - telefono: 0543/798976



**indiocesi**

a pagina 2

## Festa della dedizione della Cattedrale

a pagina 4

## Villaggio del Fanciullo, le tante attività

a pagina 6

## Montagna, consegnato il Direttorio post sinodale



cronaca bianca

## Poveri, rappresentanti di Dio: medicina amara ma salutare

«**H**ai una monetina?», «Mi offri un caffè?» e così via fino al perentorio «Ho fame!». E se fosse vero? Le leggi fasciste lo chiamavano «accattoneggio» e lo vietavano. Ma non è stata e non è una buona soluzione. Non senza un po' di vigliaccheria ho scoperto che la bicicletta è il mezzo di trasporto più leggero anche per la coscienza: se sei in bici nessuno ti chiede niente. Per chi non ha perso completamente il gusto del prosimo tuttavia, le vie del centro sono tutte in salita. L'antico esorcismo «Va a lavorer!» non funziona, dal momento che tutti lo sanno che lavoro non ce n'è. Non funziona, a essere onesti, neanche l'esorcismo più recente «aiutiamoli a casa loro!» chi lo pronuncia, solitamente, pensa alla seconda parte dello slogan non alla prima. Non ci sono scuse: «i poveri li avete sempre con voi» - lo ha detto colui che ha deciso di farsi rappresentare da loro fino al suo ritorno, «sulle nubi del cielo a giudicare». La loro presenza è una medicina amara ma salutare per chi, come me, pensa di essere «abbastanza cristiano» e scopre di non esserlo poi tanto se, a prescindere dalla possibilità di dare (necessariamente limitata), è infastidito dalla presenza stessa dei rappresentanti autorizzati del suo Signore. In Svizzera, in Germania, al nord insomma, «dove sono più civili di noi», dopo un po' ci si rende conto di non incontrare accattoni. Mi fa paura una città completamente priva di poveri: mi sa di un luogo abbandonato da Dio! Speriamo che la civiltà non ci raggiunga.

Tarcisio

# Sussidiarietà al centro

## L'omelia del Cardinale per S. Petronio: parlano sociologo ed economista

**Donati: «La città ritrovi  
senso civico e relazioni vere»**

DI PIERPAOLO DONATI \*

**L**a riflessione che il cardinal Caffarra ha proposto sullo «stato di salute» di Bologna merita un approfondimento sia teorico sia operativo. Tutti hanno colto nell'appello alla sussidiarietà il suo nucleo centrale, ma non pochi hanno capito che, se il Cardinale si appella alla sussidiarietà è perché in questa città ce n'è molto poca. Anzi, se si legge bene il discorso, si comprende che l'appello è dovuto proprio al fatto che, nello stato di salute, si nota un preoccupante indebolimento della «amicizia civile» e una concezione ribaltata della sussidiarietà. Le due cose sono strettamente connesse, questo è quello che dovremmo capire. Il Cardinale osserva con dispiacere il degrado a cui è giunta la vita comune. Non si tratta solo di sporcizia e degrado fisico. La pulizia a cui dobbiamo pensare è piuttosto quella morale, che cementa l'amicizia civile intesa come forza di intima coesione sociale. A che cosa si riferisce Caffarra? Il suo discorso lo dice chiaramente. Manca la consapevolezza che ciascuno di noi è originariamente relazionato agli altri. «La relazione fra le persone non è semplicemente il risultato di una contrattazione fra individui naturalmente separati, ma è una dimensione costitutiva della nostra persona». In sostanza, ciò che fa difetto nel presente momento storico della città è una cultura che si nutra di un'antropologia relazionale e che si concretizzi nello spirito civico della fiducia, cooperazione e reciprocità fra persone e fra i soggetti sociali. Non aiutano certo a sviluppare questa cultura le spinte corporative, faziose, non di rado setarie, di protezione - anche clientelare - di interessi di parte, per non parlare di quelle libertarie e al limite anarcoidi, che qui trovano fertile terreno di coltura. Bologna svetta fra le città italiane in cui, oggi, prevale quella visione individualista della persona umana che, ha progressivamente oscurato la coscienza che l'uomo ha di se stesso, del suo essere-in-relazione. Per questo si è inaridito il terreno di cui si nutre la vera amicizia civile. La città ha bisogno di ritrovare il senso civico, qui è il punto, non come espressione di contrapposizioni di interessi e di ideologie basate su concetti ottocenteschi, ma come espressione di un diverso modo di concepire le relazioni sociali. Ed è qui dove interviene la sussidiarietà. La quale non è un criterio di distribuzione o gestione delle risorse pubbliche, ma è un principio di valorizzazione delle persone umane e delle loro autonome formazioni sociali. Sussidiarietà significa aiutare l'altro a fare ciò che l'altro deve fare come suo compito civile (come è stato ribadito nel bel convegno tenuto proprio a Bologna e che ora è stato pubblicato dalla Bononia University Press nel volume «Verso una società sussidiaria»). Si, c'è ancora molto da fare, e ancora prima di capire. Chi ha affermato che la nostra città e la nostra regione sono all'avanguardia nell'applicare la sussidiarietà sembra non aver compreso il discorso. La cultura di cui la dirigenza politica - e in buona misura anche economica - della città si è finora alimentata ha trascurato e spesso ha eroso le relazioni umane, le ha considerate e ancora le considera solo come vincoli e costrizioni, ha giocato e ancora gioca con le relazioni come fossero delle pure costruzioni sociali che possono essere forgiate a piacere dagli individui. Le relazioni sociali sono invece un patrimonio, un capitale sociale, che Bologna ha in gran parte dilapidato, a partire dall'aver favorito una grande frammentazione delle famiglie e più in generale del tessuto socio-demografico della città. Certo, non mancano forze vive e intelligenti che cercano di costruire un tessuto sociale relazionale,



Pierpaolo Donati

attraverso misure di conciliazione tra famiglia e lavoro, una maggiore attenzione al privato sociale e al terzo settore, un potenziamento delle reti civili. Ma c'è molta strada da fare per realizzare una politica realmente sussidiaria. Quest'ultima richiede alcune condizioni di base: primo, una cultura dell'essere umano come essere che si realizza nelle sue relazioni primarie; secondo, il trasferimento di poteri dall'amministrazione pubblica alla società civile, considerato che l'apparato

amministrativo ha le sue maggiori inefficienze laddove resta fortemente autoreferenziale, per esempio nel campo del welfare; terzo, un'assunzione di responsabilità e molta creatività da parte dei mondi vitali delle associazioni veramente civili, delle famiglie, delle reti di prossimità, che negli ultimi quarant'anni sono state in gran parte degradate. La riprova la avremo nel fatto che, nel Piano strategico per Bologna, si tenga conto o meno della proposta di istituire un «Consiglio permanente per la sussidiarietà» che aiuti a progettare la nuova architettura sociale di cui la città ha urgente bisogno.

\* Docente di Sociologia all'Università di Bologna

## convegno. Il volontariato, una grande risorsa per l'oggi

Sabato 22 alle 16 in Seminario si terrà il convegno: «Quale volontariato oggi», promosso da Confraternita della misericordia, «Il Ponte» di Casa S. Chiara, «Albero di Cirene», associazione «Comunità Papa Giovanni XXIII», Fondazione don Mario Campidori e «Simpatia e amicizia», con il patrocinio della Caritas diocesana. Alle 16.15 l'intervento di monsignor Giancarlo Bregantini, presidente della Commissione episcopale della Cei per i problemi sociali («Volontariato, un dono nella giustizia»); alle 17 la relazione di Ivo Colozzi, ordinario di Sociologia e politica sociale all'Università di Bologna («Welfare e Terzo settore oggi»); alle 17.45 lavori di gruppo; alle 19.30 conclusioni.

«**L**a crisi del volontariato», afferma monsignor Bregantini, «è crisi di dono, di obbligazione, di gratuità. Bisogna quindi rilanciare le motivazioni, rilanciando molto questa dimensione profondamente eucaristica, obblativa. È importante quindi per esempio recuperare i grandi ideali, i valori, il

gusto del cielo, la bellezza e il «profumo» dell'Eucaristia: tenere presenti queste cose grandi.

Contemporaneamente però è importante educare al volontariato attraverso i piccoli gesti quotidiani, specialmente nel mondo associativo o all'interno della famiglia. La frase che noi usiamo è «dallo sogno al segno»: il sogno cioè di un mondo più bello, più fraterno, passa attraverso il segno di chi compie piccoli gesti di aiuto.

Forti motivazioni quindi, ma anche segni coerenti».

«Altro elemento importante», continua monsignor Bregantini, «è il lavoro «a rete» tra le varie associazioni.

Nessuna di esse deve pensare di essere autoreferenziale. Ogni tessello infatti è prezioso, non esaurisce il tutto ma si completa con l'altro. Ecco quindi la stima reciproca, la voglia di incontrarsi, l'importanza di chiedere consigli, di costruire insieme, di fare ogni tanto delle Giornate insieme. È bene sottolineare ancora che il volontariato non supplisce ma integra le istituzioni. Quindi la proposta diventa politica: fare in modo cioè che le

istituzioni culturali, sociali, amministrative siano efficienti. Il volontariato perciò spinge, non è una delega che gli viene data: «fai tu». Ma «io ti aiuto ad essere ciò che dobbiamo essere tutti insieme». E quindi la proposta diventa profondamente politica perché la società tutta divenga capace di rispondere alle problematiche del presente». «Il fatto dello stimolo», sottolinea ancora monsignor Bregantini, «è tanto più grande laddove le istituzioni sono più carensi. Per esempio il Sud avrà bisogno di uno stimolo di base più grande che il Nord, dove le istituzioni sono già vive: ma anche qui il volontariato sarà necessario, perché tutto non si può mai fare. Per finire un auspicio: «volesse il cielo che arrivasse il giorno in cui il volontariato non serva più». Sta a significare che in fondo se tutti facessero il proprio dovere il volontariato sarebbe meno necessario: anche se è chiaro che del volontariato, del suo spirito, ci sarà sempre bisogno».

continua a pagina 4

### La gratitudine del Cardinale

Il Cardinale Arcivescovo, pienamente ristabilito, è rientrato in Arcivescovado lunedì scorso dopo una breve degenza presso la Casa di Cura Tonino Bello seguito al malestere che lo aveva colto al termine della solenne celebrazione liturgica nella ricorrenza di san Petronio. Il Cardinale ha più volte manifestato gratitudine e stupore per il grande affetto e la sentita vicinanza, di cui è stato oggetto in questi giorni. Moltissimi hanno mostrato la loro intensa partecipazione: i fedeli con la preghiera, autorità locali e dello Stato con l'interessamento personale e messaggi augurali. A tutti il Cardinale Arcivescovo ringrazia la sua più viva gratitudine, e primariamente ai medici e agli operatori sanitari che lo hanno subito premurosamente assistito nella Basilica di San Petronio e poi nei brevi giorni di degenza in Casa di cura.



Il cardinale Caffarra

## missioni. Prosegue il «loro» mese

**C**ontinua l'ottobre missionario, il mese dedicato dalla Chiesa ad una particolare attenzione all'annuncio ad gentes, nel quale le comunità sono invitate a sensibilizzare i fedeli su questo aspetto dell'esperienza cristiana. Un compito peraltro non difficile a Bologna, Chiesa ricca di testimoni e di esperienze missionarie. Come quella di don Mario Zucchini, parroco a Sant'Antonio di Savena, che da martedì 18 a sabato 29 sarà in Bangladesh a predicare gli esercizi spirituali della locale comunità Papa Giovanni XXIII. «Vado per il terzo anno - racconta il sacerdote - Si tratta di una bella opportunità per approfondire la conoscenza di quella Chiesa, così ricca e allo stesso tempo provata dalle molte difficoltà sociali ed economiche». E specifica: «Il Bangladesh è un Paese grande la metà dell'Italia nel quale vive più del doppio della nostra popolazione, in una condizione di estrema miseria, economica e culturale. Lì esiste ancora un rigido sistema in casta, dove gli intoccabili e i fuori casta vivono una emarginazione totale. In tale contesto è fondamentale l'opera dei volontari della Papa Giovanni, del Pime, e dei religiosi saveriani, che in

sinergia operano da decenni per il bene del popolo. Sono stato molto colpito da questa straordinaria collaborazione». Con don Zucchini partiranno un giovane della parrocchia di San Silverio di Chiesa Nuova, e una giovane fisioterapista. L'ottobre missionario, avrà come momento culminante la Giornata missionaria mondiale, domenica 23 ottobre. Per la nostra diocesi gli appuntamenti sono la veglia diocesana, sabato 29 alle 21.15 nella cripta della Cattedrale, presieduta dal vescovo di Iringa monsignor Tarcisius Ngalalekumtwu; e domenica 30, al centro Poma, dove alle 17 sempre il vescovo Ngalalekumtwu terrà un momento pubblico di testimonianza. Si ricorda inoltre che la Giornata missionaria mondiale è una delle tre collete a carattere universale obbligatorie stabilite dalla Santa Sede e determinate dalla Cei secondo il seguente calendario: ultima domenica di giugno per la carità del Papa; penultima domenica di ottobre per le missioni; il Venerdì Santo per le opere della Terra Santa. Le offerte della Giornata missionaria vanno pertanto trasmesse integralmente al centro missionario o alla curia della diocesi per essere inviate alla



Un'immagine del Bangladesh

direzione nazionale delle Pontificie Opere Missionarie - Fondazione di Religione Missio. La raccomandazione a parrocchi, rettori e cappellani di chiese è affinché nessun altro scopo sia aggiunto alla celebrazione della Giornata missionaria mondiale e le offerte non siano stornate per altre richieste o esigenze, sia pure di carattere missionario. Lo stesso vale per gli Istituti missionarie e le altre istituzioni, invitati ad astenersi dal raccogliere offerte in proprio favore in prossimità di tale data. (M.C.)

Giovedì si celebra la solennità della dedicazione: meditazione di padre Mosconi e Messa presieduta dal cardinale

## Festeggiamenti per la Cattedrale

DI CHIARA UNGUENDOLI

**G**iovedì 20 si celebra la solennità della dedicazione della Cattedrale di San Pietro. Alle 10 nella Cripta incontro del clero e meditazione tenuta da padre Franco Mosconi, monaco camaldoleso, priore dell'Eremo di San Giorgio di Bardolino; alle 11.30 solenne concelebrazione eucaristica, in Cattedrale, presieduta dal cardinale Caffarra. Padre Franco Mosconi è una figura molto nota ai sacerdoti bolognesi, almeno a quelli ordinati negli ultimi vent'anni: «dal '92 infatti - spiega - ogni tre anni guida gli Esercizi spirituali al Seminario regionale». Per la meditazione al clero in occasione della solennità della dedicazione della Cattedrale «mi sono basato - spiega - su un testo del Vangelo di Marco, che è il Vangelo del prossimo anno liturgico: il brano di Marco 3, 7-35. In particolare, ho preso un versetto come titolo del mio intervento, che è anche un po' la "cifra" dell'intero Vangelo di Marco. "Ne costitui dodici per tenerli con sé" (Mc 3, 14). Da qui comprendiamo infatti qual è il compito prioritario del presbitero oggi, secondo il Vangelo di Marco. Gesù infatti, novello Mosè, va sul monte, che altro non è se non il monte della Parola, e sceglie quegli che vuole "per tenerli con sé": il primo compito che assegna loro non è dunque un servizio da compiere, ma "essere con" lui, essere quindi con il Signore. L'annuncio è importante, ma verrà dopo». «Nel seguito del brano - prosegue padre Mosconi - Gesù manda effettivamente i suoi apostoli a predicare: e così spiegherà la sua pedagogia, come egli ci educa all'annuncio: come un prete può dunque diventare, oggi, un educatore alla fede. In questo è molto importante rilevare, sulla base di altri brani evangelici, come Gesù era un uomo affidabile e credibile; e come quindi anche oggi il presbitero debba essere credibile, cioè coerente con quanto dice». «Lo "stile" di Gesù, poi - conclude padre Mosconi - è quello di un dialogo accogliente e ravvicinato con tutti. Dunque il sacerdote, a partire dal suo "essere con" il Signore, "essere plasmato" da Lui, dalla sua Parola, deve essere accogliente verso tutti, senza preclusioni. Perché essere preti, come essere cristiani, non è un " mestiere": si testimonia anzitutto con la propria vita».



L'interno della Cattedrale di San Pietro

### Notificazione del ceremoniere

**N**ella solennità dell'anniversario della dedicazione della chiesa cattedrale, giovedì 20 ottobre, la celebrazione eucaristica avrà inizio alle ore 11.30. Sono invitati a concelebrare in casula: il consiglio episcopale, il vicario giudiziale, il presidente dell'Idisc, il preside Fter, i canonici del capitolo metropolitano, il segretario particolare dell'Arcivescovo, i rettori del Seminario, il primicerio di san Petronio, il rettore della Basilica di S. Luca, i superiori maggiori. Tutti i presbiteri, compresi quelli appartenenti alle categorie sopra menzionate, sono pregati di portare con sé camice, amitto e cingolo propri.

Don Riccardo Pane,  
cerimoniere arcivescovile



### Appuntamento domenica a Santa Caterina al Pilastro

**D**omenica 23 nella parrocchia di S. Caterina da Bologna al Pilastro (via D. Campana) si terrà il Convegno adulti di Azione cattolica sul tema "Ti ho visto quando eri sotto il fico" (Gv 1,48). Come annunciare Gesù agli adulti di oggi?». Il programma prevede alle 15 accoglienza, alle 15.15 preghiera iniziale, alle 15.30 intervento di don Ferdinando Colombo, dell'Opera Salesiana del Sacro Cuore, sul tema: «Come annunciare la Buona Notizia agli adulti oggi?»; alle 16.15 confronto; alle 16.45 presentazione della pubblicazione «Un po' di bene comune, anche la mia parrocchia collabora», frutto della ricerca del settore adulti nel triennio 2008-2011; alle 17.15 esperienza di gruppo adulti: come usare il sussidio nazionale; alle 17.45 saluti; alle 18 Vespro con la comunità parrocchiale.

vita spirituale. Solo da lì l'esistenza viene vista come chiamata d'amore. Il secondo passaggio è far capire ai giovani come imparare a leggere la Parola che risuona nel cuore, anche attraverso l'esperienza fondamentale di una guida spirituale. Solo

accompagnati, infatti, è possibile passare a un discernimento». Il percorso prevede tra i momenti forti un ritiro spirituale in dicembre, la testimonianza diretta di alcuni protagonisti di scelte vocazionali particolari, la veglia dei giovani con l'Arcivescovo in occasione della Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni e l'ultimo incontro con deserto e condivisione. «Un itinerario così

pensato - conclude don Nuvoli - aiuta a focalizzare la questione di fondo e alcuni "nodi" che permettono al giovane di guardare la propria vita e stringere nelle scelte: la preghiera e l'accompagnamento spirituale». Maggiori informazioni sul sito [www.bologna.chiesacattolica.it/seminario](http://www.bologna.chiesacattolica.it/seminario)

Luca Tentori

## religiosi. I premostratensi a Galliera

**P**adre Toussaint Makwila e padre Gabriel Khaku Mbele, religiosi congolensi della congregazione dei Canonici regolari premostratensi risiedono da alcuni giorni nella canonica di S. Maria di Galliera e domenica scorsa sono stati presentati alle comunità del vicariato di Galliera delle quali saranno al servizio. «La congregazione dei Premonstratensi - spiega padre Toussaint, che è il priore - è stata fondata nell'XI secolo da San Norberto, e prende nome dal villaggio di Prémontré, dove avvenne la fondazione. La nostra ispirazione è benedettina, ma abbiamo come caratteristica di essere sacerdoti e di unire alla vita contemplativa il sacro ministero anche parrocchiale. Dunque vita contemplativa e attiva, preghiera e pastorale». Sul motivo della loro venuta nella nostra diocesi, padre Makwila spiega che «abbiamo saputo che è una diocesi grande, accogliente e ha

necessità di sacerdoti. Inoltre, la vostra spiritualità, molto aperta, è particolarmente simile a quella africana, quindi per noi è più facile ambientarci». Riguardo invece al loro servizio, padre Toussaint, ricordando che esso riguarderà tutto il vicariato, spiega che «dovremo anzitutto, con il nostro stile di vita, testimoniare la presenza di Cristo e del suo Regno nella comunità cristiana. Poi saremo al servizio della comunione: comunione da vivere anzitutto con i nostri confratelli sacerdoti, come prima testimonianza, e poi da promuovere nella comunità: comunione con Dio e con i fratelli. Per questo ci dedicheremo alla predicazione evangelica: celebreremo la Messa, amministreremo i sacramenti, animeremo la preghiera, eserciteremo la carità verso anziani e malati. E tutto questo naturalmente in collaborazione con il nostro parroco e con gli altri parroci del vicariato». (C.U.)



Da sinistra, padre Gabriel e padre Toussaint

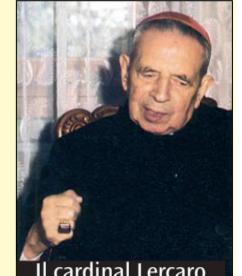
### «Incontri mensili per giovani»: un itinerario per scoprire la vocazione

**U**n itinerario offerto come segno di attenzione alla vocazione. È il ciclo di «Incontri mensili per giovani» promosso dal Centro diocesano vocazioni e dal Seminario arcivescovile. Il primo appuntamento è previsto per domenica 23 in Seminario, dalle 15.30 alle 18.30. «Con questa offerta - spiega don Ruggero Nuvoli, padre spirituale del Seminario e curatore degli «Incontri» - non intendiamo creare un gruppo stabile, ma proporre un servizio alle parrocchie e a qualsiasi giovane che desidera guardarsi dentro per decidere cosa fare nella vita». L'iniziativa si rivolge infatti ai giovani e ragazze dai 18 ai 35 anni che vogliono approfondire il loro cammino di fede in ordine all'ascolto della chiamata di Dio sulla propria esistenza. «È un tempo propizio per scegliere, quello che vogliamo offrire - prosegue don Nuvoli - L'itinerario parte dalla preghiera come principio della



### Lercaro, Messa per il 35° anniversario

**S**ono ormai trascorsi trentacinque anni da quando, il 18 ottobre 1976, il cardinale Giacomo Lercaro è tornato alla Casa del Padre. Questi molti anni, però, non hanno cancellato il ricordo di un Vescovo che, dopo essere stato Arcivescovo di Ravenna per cinque anni, ha trascorso sedici anni alla guida della Chiesa di Bologna e, allo stesso tempo, è stata una delle figure chiave del Concilio Ecumenico Vaticano II e della Riforma Liturgica. E per sottolineare come il tempo non sbiadisca la qualità e la forza del messaggio del cardinal Lercaro, l'Opera Madonna della Fiducia, la Fondazione Lercaro ed il Sodalizio dei Santi Giacomo e Petronio invitano, come ogni anno, tutti i fedeli a partecipare alla Messa di suffragio. La concelebrazione avrà luogo martedì 18, alle 18.30, nella Cappella della S. Famiglia a Villa S. Giacomo e sarà presieduta da monsignor Ernesto Vecchi, vescovo ausiliare emerito e presidente delle Opere promosse dal Cardinale. Confidando in una numerosa presenza di sacerdoti e fedeli, è auspicio di tutti che questo significativo anniversario sia un'ulteriore occasione per approfondire la conoscenza di un uomo che, con immensa fede e costante dedizione, ha profondamente segnato la storia della Chiesa di Bologna.



Il cardinal Lercaro

## I settimanali cattolici a Cesena

**T**erritorio e Internet. Due luoghi da abitare». È il tema del prossimo convegno nazionale della Fisc che si terrà a Cesena da giovedì 20 a sabato 22 ottobre. La Federazione italiana dei settimanali cattolici, che raccoglie 189 testate sparse su tutto il territorio italiano, propone una tre giorni di riflessione, incontro e confronto su due importanti «spazi» con cui oggi il giornale cartaceo si trova ad interagire: il territorio internet appunto. «Il convegno come tradizione - spiega Francesco Zanotti, presidente nazionale Fisc - vuole essere un momento di comuniione di esperienze e di arricchimento reciproco grazie alla diversità di esperienze che si articola a livello nazionale. L'occasione di portare a Cesena questo importante evento è la ricorrenza del centenario del nostro settimanale diocesano *Il Corriere Cesenate*, di cui sono direttore. Per noi rappresenta un'eredità orgogliosa e impegnativa da valorizzare e portare avanti». Da tutta Italia

sono attesi più di 150 iscritti che porteranno la loro esperienza e che tenderanno anche indicazioni pratiche per il loro lavoro quotidiano di giornalisti. «Abbiamo sicuramente un messaggio forte e meraviglioso da portare - spiega ancora Zanotti -. Il messaggio cristiano sul senso della vita che l'uomo di oggi e di sempre va cercando. Ecco perché siamo e dobbiamo essere presenti nel mondo dei media che all'apparenza può sembrare un campo "laico" di intervento». Una prima fotografia delle 189 testate dei settimanali diocesani italiani mette in evidenza come 89 siano anche online e 5 consultabili solamente via Internet. Si tratta di esperienze diverse, da «siti vetrina» a veri e propri portali, ma che evidenziano come la stampa cattolica sia in fermento anche in queste nuove frontiere dell'informazione. Tra i relatori presenti al convegno: monsignor Mariano Crociata, segretario generale della Cei. Maggiori informazioni e il programma più dettagliato è consultabile sul sito [www.fisc.it](http://www.fisc.it), dove sarà possibile seguire l'evento anche in diretta streaming. Ogni giorno invece sul sito [www.corrierecesenate.it](http://www.corrierecesenate.it) numerosi articoli di aggiornamento e approfondimento in tempo reale dal convegno. (L.T.)



Francesco Zanotti

Al «Fanciullo» i dehoniani gestiscono dagli anni Cinquanta molteplici attività, accomunate dall'attenzione per i più poveri e bisognosi, propria del loro carisma

## Un Villaggio «doc»

DI LUCA TENTORI

Sono molteplici le attività cui i Dehoniani danno vita all'interno del Villaggio del Fanciullo, la struttura in via Scipione Dal Ferro 4. Nata negli anni Cinquanta per ospitare i bambini orfani di guerra e offrire loro una famiglia attraverso il rapporto coi religiosi, un po' alla volta essa si è sviluppato in diversi complessi con officine, scuola, tipografia e accoglienza. Attualmente nell'area opera la cooperativa sociale Villaggio del Fanciullo, di cui è presidente il dehoniano padre Giovanni Mengoli. Ad essa fanno capo molte iniziative, «come il convitto per studenti - spiega padre Mengoli - che ha 50 posti letto, ricavato da un'area dello Studentato per le Missioni. Struttura dedicata non solo all'accoglienza di chi studia, ma anche dei parenti dei malati ricoverati negli ospedali cittadini (anche quest'area con 50 posti letto). In capo alla cooperativa sono anche altre due realtà: un asilo nido per 5 bambini, in convenzione con il Comune, e un progetto di aggregazione giovanile per i ragazzi del quartiere con doposcuola e tempo libero. Realtà,

quest'ultima, aperta alle molte famiglie immigrate nel territorio, portata avanti anche con la collaborazione dell'associazione "Il granello di senape", legata alla Società San Vincenzo de' Paoli. Altra cooperativa presente è Erios, che gestisce due comunità per minori, 22 posti, per lo più immigrati. «L'attenzione agli "ultimi" è un punto importante del carisma dei dehoniani», prosegue padre Mengoli, «Oggi, nello spirito di padre Dehon, crediamo che questi giovani immigrati siano appunto gli "ultimi". Accogliamo i ragazzi senza genitori in Italia, li aiutiamo a regolarizzarsi a fare un progetto che sia formativo per arrivare all'autonomia. Abbiamo inoltre sviluppato progetti per i giovani oltre i 18 anni. Altre piccole attività gestite dai dehoniani sono i corsi di psicomotricità e massaggio infantile. Ma il Villaggio del Fanciullo ospita anche altre realtà: ad esempio gli uffici amministrativi della Cooperativa "il Pettiroso", il Centro servizi per il volontariato "Volabò", le scuole professionali gestite da "Officina" (ente di formazione professionale); gli studenti sono 130 con a disposizione grandi laboratori e aule. «Anche alcuni ragazzi della comunità - ricorda padre Mengoli - partecipano a questa scuola di avviamento professionale. Essa copre



Padre Mengoli



Un'immagine del Villaggio del Fanciullo

settori tradizionali (idraulica, meccanica elettronica) ed ha anche corsi per addetti vendite e di informatica». «Infine», conclude «ospitiamo i magazzini e gli uffici amministrativi della "Dehoniana libri" e del Centro editoriale dehoniano, Data service e altre realtà. Ci occupiamo inoltre, con "Oltremodo", di bambini con difficoltà nell'apprendimento attraverso le tecnologie informatiche. Completano il quadro attività per il tempo libero dei bambini: educazione musicale, fantateatre e un corso di teatro. Poniamo grande attenzione nella scelta dei partner: valutiamo pertanto anche le finalità di chi ci chiede ospitalità e cerchiamo di legarle alla "mission" del Villaggio, legata all'infanzia e all'adolescenza. Ci manca l'attenzione alla genitorialità, ma stiamo preparando un Centro di consulenza (con avvocati, psicologi, teologi), che indirizzi il cammino dei genitori nella crescita dei figli».

## Bregantini e Colozzi sul volontariato

Continua da pagina 1  
«Il Cardinale nella sua omelia per San Petronio ha parlato di sussidiarietà rovesciata - spiega Ivo Colozzi - riferendosi a come molti amministratori intendano il rapporto tra welfare e terzo settore: è il terzo settore, secondo loro, che deve sussidiare lo Stato per aiutarlo nel gestire quei servizi che lo Stato stesso non riesce più a garantire. Quest'idea di sussidiarietà rovesciata è assolutamente inaccettabile, non solo e non tanto dal punto di vista dottrinale e di principio, ma anche perché produce nel terzo settore e nel volontariato dei fenomeni di trasformazione e modifica che tecnicamente potremmo definire di eterogenesi dei fini». Più

semplicemente - spiega Colozzi - queste organizzazioni vengono sottoposte a trasformazione o in "parapubblico" o in enti di quasi mercato, perdendo la loro connotazione originale legata al dono, alla gratuità e all'impegno civico. Così la sussidiarietà rovesciata crea il fenomeno della distruzione del capitale sociale». «C'è bisogno - prosegue - di un diverso e nuovo rapporto tra Stato e amministrazioni locali e terzo settore, che sia capace di valorizzare effettivamente quest'ultimo secondo la logica di sussidiarietà proposta dal Cardinale nel suo senso autentico: lo Stato deve valorizzare le potenzialità positive che il terzo settore è capace di esprimere». Guardando a casa nostra Colozzi

rileva come la situazione di Bologna non è tanto diverso da altre realtà: il modello che ha prevalso in questi anni è quello dei servizi in appalto alle organizzazioni di terzo settore attraverso un bando. «In questo modo - afferma - si crea una competizione all'interno delle organizzazioni, che devono sempre più ragionare con logiche di tipo economicistico di funzionalizzazione, di massimizzazione dell'utile e di riduzione dei costi». «La Chiesa - conclude Colozzi - può richiamare, come ha fatto il Cardinale, gli enti a una revisione profonda di questo modello. L'invito del Cardinale a creare un tavolo sulla sussidiarietà è un'idea forte, che potrebbe aiutare a



Monsignor Bregantini



Ivo Colozzi

passare dal modello di quasi mercato, di appalto, al modello della partnership. Ci sono oggi tentativi sul modello positivo di sussidiarietà, Comuni più "virtuosi" di altri, ma non hanno ancora fatto sistema. E soprattutto non esiste ancora una normatività a livello locale che faciliti questa sussidiarietà positiva».

Luca Tentori  
Chiara Unguendoli

### Centro di iniziativa culturale: un corso sugli stili di vita

**S**tili di vita per una cultura della salute» è il tema del corso promosso dall'Istituto Veritatis Splendor con la collaborazione del Centro di bioetica «Augusto Degli Esposti» - Centro di iniziative culturali e la sezione Ucim di Bologna. Otto incontri di tre ore ciascuno che avranno luogo ogni venerdì dalle 15 alle 18 dal 18 novembre al 27 gennaio. Sede del corso, il «Veritatis Splendor» in via Riva di Reno 57. Questo il programma: 18 novembre, «Corporalità e salute: il ruolo dell'educazione» (Maria Teresa Moscato, docente di Teoria e pratica della Formazione all'Università di Bologna); 25 novembre, «Metodologie e azioni di promozione della salute nella regione Emilia Romagna» (Patrizia Beltramini, Responsabile Unità operativa promozione salute Dipartimento di Sanità pubblica dell'Azienda Usl di Bologna); 2 dicembre, «Sto invecchiando da una vita: fisiologia e patologia dell'età che avanza» (Francesco Spelta, specializzato in Medicina interna, Università di Verona); 9 dicembre, «Bio-pedagogia»; per una pedagogia della salute» (Andrea Porcarelli, direttore scientifico del Portale di Bioetica e presidente del Cic); 16 dicembre, «I danni neurologici dall'assunzione di sostanze alcoliche e stupefacenti» (Carmine Petio, psichiatra dell'Asl di Bologna); 13 gennaio, «Prendersi cura di sé: psicologia della salute e comportamenti a rischio» (Umberto Ponziani, psicologo-psicoterapeuta); 20 gennaio, «Immagini della vita e della salute nella cultura odierna: il ruolo dei media e la pubblicità» (padre Giorgio Carbone op, docente di Bioetica alla Fter); 27 gennaio, «Educare alla vita buona del Vangelo» (monsignor Ernesto Vecchi, vescovo ausiliare emerito). Per informazioni e iscrizioni: Centro di Iniziativa Culturale, via Riva di Reno, 57, tel. 0516566285 - Fax 0516566260, e-mail: [bioeticaepersona@yahoo.it](mailto:bioeticaepersona@yahoo.it) il lunedì, mercoledì e venerdì ore 9-13. Il corso è valido per l'aggiornamento del personale docente e dirigente delle scuole.

## Fanin e i suoi «fratelli» visti da chi c'era

**U**n uomo libero, che per i grandi ideali in cui credeva non ha esitato a rischiare e donare la vita. È Giuseppe Fanin la figura su cui hanno scelto di lavorare i ragazzi del Liceo scientifico Fermi nell'ambito del concorso nazionale «Uomini liberi nella coscienza nazionale. Dalla guerra alla Repubblica 1940 - 1948» (rivolto alle scuole superiori). All'interno dell'ottava Festa della storia hanno dunque promosso il convegno: «Il caso Fanin e i conflitti del dopoguerra nelle campagne bolognesi», in calendario mercoledì 19 dalle 16 alle 19 in Cappella Farnese. Interverranno storici (Alessandro Albertazzi e Marco Poli), e testimoni oculari degli eventi di quegli anni, che

videro Bologna protagonista a livello nazionale; in particolare Giovanni Bersani, tra i fondatori e primo presidente delle Acli a Bologna, e Giorgio Stupazzoni, accademico e membro degli organi direttivi della Dc e delle Acli a Bologna, all'epoca poco più di ventenne. «Il periodo che va dalla fine della Guerra al 1948 fu caratterizzato da gravi violenze e fortissime tensioni di tipo politico, che proprio nella nostra città trovarono punte eccezionali - spiega Alessandro Albertazzi - Ci fu una lunga serie di attentati, con pestaggi e omicidi. Un male che ebbe il suo epicentro nel "triangolo della morte", quell'area della "bassa" compresa tra Ferrara, Modena e Bologna». Lo scontro fu particolarmente vivo nelle campagne, dove lavorava il 50% degli occupati, e vide

venerdì Bologna protagonista a livello nazionale; in particolare Giovanni Bersani, tra i fondatori e primo presidente delle Acli a Bologna, e Giorgio Stupazzoni, accademico e membro degli organi direttivi della Dc e delle Acli a Bologna, all'epoca poco più di ventenne.

«Il periodo che va dalla fine della Guerra al 1948 fu caratterizzato da gravi violenze e fortissime tensioni di tipo politico, che proprio nella nostra città trovarono punte eccezionali - spiega Alessandro Albertazzi - Ci fu una lunga serie di attentati, con pestaggi e omicidi. Un male che ebbe il suo epicentro nel "triangolo della morte", quell'area della "bassa" compresa tra Ferrara, Modena e Bologna». Lo scontro fu particolarmente vivo nelle campagne, dove lavorava il 50% degli occupati, e vide

opporsi due diversi modi di concepire il lavoro dei braccianti: quello dei militanti comunisti, che volevano collettivizzare la terra requisendola ai proprietari; e quella dei cattolici, tra cui Giuseppe Fanin, che perseguiavano la costituzione di cooperative salvaguardando la libera proprietà. «I comunisti erano determinati ad affermare la loro ideologia nel Paese - continua Albertazzi - e a questo scopo non esitarono a usare la violenza più cruda, ai danni dei cattolici. È emblematico che il mandante dell'assassinio di Fanin sia stato il segretario della sezione del Partito comunista di San Giovanni in Persiceto». «La violenza allora era all'ordine del giorno - testimonia da parte sua Stupazzoni - Si rischiava la vita. Ne eravamo coscienti tutti: noi più direttamente impegnati in politica e nel sociale, tra cui io, Giovanni Bersani e Giuseppe Fanin; ma anche i braccianti delle cooperative che avevamo istituito, vittimi di aggressioni e costretti ad andare al lavoro scortati dalla polizia e a rimanere segregati in casa nel resto del tempo. Lo stesso Bersani, poco prima della morte di Fanin, disse pubblicamente che se la tensione continuava sui livelli raggiunti ci sarebbe "scappato il morto". Parole profetiche. Non avevamo tuttavia paura. Sapevamo che quella era la realtà, e che se volevamo affermare la democrazia, la libertà, l'autodeterminazione degli agricoltori, dovevamo andare avanti». «Nel nostro drammatico dopoguerra - spiegano i promotori del convegno - ci sono stati uomini liberi che hanno reso possibile la ricostruzione del tessuto sociale lacerato dal conflitto bellico e dalle violenze immediatamente successive. Gli avvenimenti accaduti a Bologna nel 1948, e che videro Fanin tra i maggiori protagonisti, hanno avuto in questo una importanza nazionale».

Michela Conficconi

### La Sindone e i Templari, una vicenda molto discussa

**M**ercoledì 19 alle 21 nell'Aula absidale dell'Alma Mater (via de' Chiari 25/a) primo incontro nel «Mercoledì all'Università» promosso dal Centro universitario cattolico S. Sigismondo sul tema «La Sindone in mano ai Templari? Un'ipotesi (troppo) fortunata». Lorenzo Paolini, docente di Storia medievale all'Università di Bologna, presente l'autore, presenterà il libro dello storico Andrea Nicolotti «I Templari e la Sindone. Storia di un falso». Modererà l'incontro Enrico Morini, docente di Storia e istituzioni della Chiesa ortodossa all'Università di Bologna. «Anzitutto metterò in chiaro», afferma il professor Morini, «che il "falso" di cui il libro di Nicolotti parla non è certo la Sindone, ma le ricostruzioni arbitrarie di chi ha ipotizzato tra l'altro che l'idofo che i Templari in segreto veneravano nei loro riti iniziatici fosse la Sindone. E poi sottolineerò come gli indizi di tipo medico e anatomico relativi anche alla formazione delle impronte diano alla Sindone notevoli probabilità di autenticità. Pur non potendo non riconoscere che essa ha al suo passivo due punti che infittiscono il mistero che la circonda: la datazione col Carbonio 14 e la completa eclissi di notizie precedenti la sua comparsa alla metà del XIV secolo a Lirey». «Nei miei studi mi sono occupato», sottolinea Nicolotti, della "presunta" storia della Sindone dal quinto secolo alla metà del Trecento e ho preso in esame le teorie che ne giustificherebbero l'esistenza prima di quella data, fra cui quella del suo possesso da parte dei Templari è senz'altro la più famosa. Applicando il metodo storico ho esaminato le testimonianze che riguarderebbero la Sindone e non ho trovato nulla che dimostrasse tali tesi; anzi ho trovato fonti stravolte, traduzioni malfatte, deduzioni ingiustificate. La seconda parte della mia indagine va a ritroso dal Duecento al V secolo. E qui c'è un'altra teoria secondo cui la Sindone sarebbe stata nota nell'antichità sotto la forma di una reliquia (il "Mandylion") che recava impressa l'immagine del volto di Gesù. È un poco credibile tentativo di ritrovare la Sindone dove le testimonianze non lo consentono. Prima del Trecento, invece, non c'è alcuna fonte che si riferisca alla Sindone».

(P.Z.)

### Oggi l'assemblea dei medici cattolici

**O**ggi alle 15.30 nell'Auditorium della basilica di S. Paolo Maggiore (via Tagliapietre 3) si terrà l'Assemblea generale dei soci della sezione Amci (Associazione medici cattolici italiani) di Bologna e la riunione di apertura dell'anno sociale. Il programma prevede la preghiera d'ingresso, i saluti delle autorità, la relazione del presidente Stefano Coccolini, gli interventi del consulente ecclesiastico monsignor Fiorenzo Facchini, del tesoriere Marina Pantaleoni e delle associazioni invitati (Confraternita della Misericordia, Servizio accoglienza Vita, Centro aiuto Vita e Scuola è vita), programmazione del Convegno Amci Er dell'autunno 2012; discussione generale. Seguirà, alle 18, nella Basilica di S. Paolo Maggiore la concelebrazione eucaristica in onore di S. Antonio Maria Zaccaria, patrono dei medici.

Martedì primo appuntamento in Seminario

«Costruzione dell'identità e accompagnamento vocazionale»: è questo il tema che svilupperà il Laboratorio per formatori promosso dalla Fter in collaborazione col Centro regionale vocazioni e l'Ucim di Bologna. Gli appuntamenti, rivolti a formatori, presbiteri ed insegnanti per offrire loro un supporto di qualità nella sfida educativa, si terranno in Seminario (piazzale Bacchelli 4) tra ottobre e dicembre, il martedì dalle 9.30 alle 12.50, a partire da martedì 18. Due sono le parti che costituiscono il percorso. La prima, di carattere più magisteriale, composta da 3 lezioni fondamentali. Parlano: don Luca Balugani, psicologo (martedì 18); don Roberto Tommasi, docente di Filosofia (martedì 25); e don Cristiano Passoni, incaricato di Pastorale vocazionale per la diocesi di Milano (8 novembre). Dal 15 novembre partono invece i 4 laboratori, con lavori di gruppo guidati. Gli aspetti trattati: «La costruzione dell'identità», «Potenzialità della prospettiva vocazionale in tempi di personalità "liquide" e frammentate», «Identità di genere: problemi e dinamiche di crescita», «Identità di genere e discernimento vocazionale». Info e iscrizioni: tel. 051330744.

affatto facile trovare la propria identità: c'è la vita che mette alla prova e la cultura contemporanea che, con la logica della flessibilità nei ruoli, complica le cose. «Avere coscienza della propria identità significa coniugare due aspetti - spiega - Anzitutto, ciò che ci rende unici rispetto agli altri; noi ci conosciamo, infatti, anche per differenza, nel gioco delle relazioni. Poi mettere insieme passato e presente, e sapere dove si sta andando. Questo significa avere coscienza delle proprie caratteristiche, inclinazioni, desideri e della propria dimensione ideale». In una coerenza, precisa il relatore, che non deve essere intesa in alcun modo come fissità. «Avere un'identità non vuol dire essere sempre uguali - dice - Vorrebbe dire rimanere sempre bambini o adolescenti, e non confrontarsi con la realtà, che è fatta proprio per farci crescere e maturare». Trovare una stabilità psichica con se stessi oggi è complicato dalle dinamiche sociali. «La professione ha un ruolo importante nell'elaborazione dell'identità - sostiene don Balugani - Il fatto di accedervi molto avanti negli anni incide. Tanto più che stiamo entrando nell'era della flessibilità, in cui ciascuno non ha un ruolo per la vita. Questa modalità di pensarsi si propaga facilmente anche ad altri aspetti della vita. Ad esempio la fedeltà: radicarsi in decisioni definitive, in un "per sempre", finisce con l'essere sentito come un atteggiamento retrogrado».

Michela Conficoni

Al SS. Salvatore una settimana di riflessione  
«a tema» sull'attesa di Dio  
nella filosofia, nella teologia e nell'arte

# L'amore & la verità

«Gli eventi di "Amore e verità" - spiega padre Marie-Olivier Rabany, priore della «Comunità di San Giovanni» - costituiscono nel loro insieme una settimana di riflessione "a tema": e il tema di questo primo anno è importante, perché parliamo di "L'attesa di Dio". Desideriamo approfondirlo in modo pluridisciplinare: attraverso la filosofia e la teologia, quindi, ma anche le arti: poesia, pittura, teatro, musica. Ogni relatore o attore della settimana lo approfondirà quindi a modo proprio». «Per quanto riguarda la filosofia, ci saranno due momenti - prosegue - il martedì, la presentazione delle aperture religiose nel pensiero del grande filosofo contemporaneo Martin Heidegger; il sabato mattina, si porrà la questione di come oggi parlare della scoperta di Dio, dell'Ente Primo, al di là di tutte le negazioni e i nichilismi. Per quanto attiene alla teologia, invece, sabato pomeriggio si parlerà dell'attesa di Dio nella Sacra Scrittura, in particolare come attesa del Cristo nell'Antico Testamento; e ancora, domenica mattina, dell'attesa di Dio nell'Apocalisse. Carattere prettamente religioso avrà invece la Veglia di Adorazione eucaristica di mercoledì sera: l'Eucaristia infatti è il sacramento del Dio già presente e non ancora venuto pienamente. I canti saranno animati dai giovani universitari che sono stati alla Giornata della Gioventù di Madrid con un nostro confratello». Per le arti, padre Olivier spiega che «giovedì sarà la serata della poesia, con Davide Rondoni e studenti di Lettere che presenteranno poesie sull'attesa di Dio: tema centrale, ad esempio, dove meno lo si aspetterebbe, nei "poeti maladetti" e in particolare in Beaudelaire. Venerdì sera invece si parlerà di pittura: delle rappresentazioni della Madonna incinta. Rappresentazioni che mostrano l'"attesa" anche fisica di Dio che si incarna; e che però purtroppo sono tutte anteriori al Concilio di Trento: dopo, infatti, rappresentare la Madonna "in attesa" fu ritenuto poco rispettoso». Le ultime due arti ad essere coinvolte saranno il teatro e il canto, sabato sera: verrà infatti rappresentata «La bottega dell'orefice», opera giovanile di Karol Wojtyla. «È una "fenomenologia della coppia" - spiega padre Rabany - che mette in luce come la coppia stessa abbia bisogno del "Dio sposo", e della presenza di Dio quando viene l'ora della crisi: è l'attesa di Dio nel cuore dell'amore umano, in cui Dio stesso si fa presente senza disegnare, ma anzi rafforzandolo». Una proposta ampia e complessa, dunque, che si rivolge in particolare ai giovani universitari, «che abbiano elaborato - sottolinea padre Olivier - assieme al vicario episcopale per la Cultura, l'Università e la Scuola monsignor Lino Goriup». Per finire, un piccolo enigma-indovinello: cos'è che significa l'immagine che si trova sul cartoncino d'invito alle manifestazioni di «Amore e verità»? «Per scoprirlo - conclude sorridendo padre Rabany - basta venire in chiesa al SS. Salvatore». (C.U.)



La raffigurazione di un'orante e, nel riquadro, il cartoncino d'invito

## Dal 18 al 23 conferenze, preghiera e una «pièce»

Sai intitolata «Amore e verità. I nostri studi hanno un'anima» l'iniziativa proposta dai padri della «Comunità di San Giovanni» che reggono la chiesa del SS. Salvatore, in collaborazione con il vicariato alla Cultura della diocesi, in occasione dell'apertura dell'anno accademico 2011-2012. Il tema di questa prima edizione è «L'attesa di Dio» e l'iniziativa si terrà da martedì 18 a domenica 23 nella chiesa e nel teatro del SS. Salvatore (via C. Battisti 16 e via Volto Santo 1). Apertura martedì 18 alle 21, in teatro, con una conferenza di Maurizio Malaguti, docente della Facoltà di Filosofia dell'Università di Bologna, su «L'attesa di Dio nella filosofia di Martin Heidegger». Mercoledì 19 alle 21 in chiesa Veglia di preghiera davanti al Santissimo «Il Signore che viene, il Signore già presente», predicatore padre Justo Lofeudo. Giovedì 20 alle 21 in teatro «Poesia in attesa», con Davide Rondoni del Centro di poesia dell'Università di Bologna. Venerdì 21 alle 21 sempre in teatro «Il "tempo dell'attesa" nell'iconografia di Maria», relatrice Giulia Gandolfi, docente nella Facoltà di Conservazione dei Beni culturali dell'Università di Bologna. Sabato 22 alle 20 in teatro «Aldilà della negazione e del nichilismo, la ragione può scoprire l'Ente Primo?», relatore padre Jean-Marie-Laurent Mazas cj; alle 16 «L'attesa di Dio secondo la Rivelazione», relatore padre Alain-Marie de Lassus cj; alle 21 rappresentazione teatrale «La bottega dell'orefice», di Karol Wojtyla (Compagnia del Chiostro e Coro Arcano). Infine domenica 23 alle 9.30 in teatro «L'attesa di Dio secondo l'Apocalisse», relatore padre de Lassus; alle 11 in chiesa Messa con predicazione del priore padre Marie-Olivier Rabany cj e canto del Coro Beata Vergine.

## Domenicani e Università, un rapporto fiorito nel cuore della città medievale

Chiediamo a padre Giovanni Bertuzzi, preside dello Studio Filosofico Domenicano, che aspetti affronterà il convegno «Università, teologia e Studium Domenicano dal 1360 alla fine del Medioevo».

«Questo è il terzo convegno che organizziamo sulla storia dei rapporti fra scuola di teologia e Università, un tema ricco di prospettive. Nel primo ci eravamo occupati del Duecento, poi dell'inizio del XIV secolo, qui entrammo in un periodo molto complesso e delicato, quello dell'ingresso della teologia nell'università».

### Perché delicato?

Perché l'università era laica, si era formata dal basso e all'inizio non apprezzò molto l'ingresso di questa nuova materia, insegnata, per giunta, da religiosi. Fu vissuta come un'imposizione e un effetto l'iniziativa era partita dallo stesso Pontefice.

### Come finì?

Che i domenicano seppero farsi apprezzare e la loro presenza fu molto importante all'interno della comunità di studiosi e studenti, a Bologna particolarmente numerosa. È questa l'epoca in cui viene anche costruita la nostra biblioteca monumentale. Del patrimonio originario, assai copioso, resta oggi assai poco. In epoca napoleonica quasi tutto fu traghettato. Per questo abbiamo previsto una visita alla Biblioteca Universitaria, dove ci mostreranno i libri che una volta erano nostri.

### Il Convegno è internazionale?

Sì, diversi sono gli studiosi stranieri e ogni relatore è uno specialista dell'argomento che affronta. Di grande significato la presenza, venerdì sera, di José Guillermo García-Valdecasas, Magnifico Rettore Collegio di

Spagna. Quest'ultimo infatti nasce ad opera del cardinale Egidio Albornoz, da lui voluto e finanziato proprio nel 1364. Questa presenza, e il legame tra l'Ordine domenicano e la Spagna, la nascita della Facoltà di teologia, dice quanto ricca di fermenti fosse la vita culturale in una città come Bologna. Il convegno è nell'ambito della Festa della Storia?

Si abbiamo colto l'opportunità di quest'iniziativa così importante per inserire anche il nostro convegno, nel quale di storia si parlerà molto.

Chiara Sirk

## Il programma del convegno

«Università, teologia e Studium domenicano dal 1360 alla fine del Medioevo»: è il titolo del convegno promosso da Studio Filosofico domenicano, Laici domenicani - fraternità Beato Giordano e Università di Bologna, nell'ambito della Festa della storia, da venerdì 21 a domenica 23 quasi interamente nella Sala della Trasiazione (piazza San Domenico 13). I lavori iniziano venerdì 21 alle 16 con gli interventi di Peter Denley, Helmut Walther e Rolando Dondarin. Alle 21 l'inaugurazione, alla presenza del Rettore, del padre provinciale dei domenicani e del preside dello Studio Filosofico domenicano; prosecuzione del Rettore del Collegio di Spagna, su «Il cardinale Albornoz e la fondazione della Facoltà di Teologia a Bologna». Sabato 22 alle 9 (Aula Magna biblioteca universitaria) parlano Biancastella Antonino, Giovanna Murano, Maria Consiglia De Mattei, Francesca Bartolacci e Giorgio Tambi; alle 15.30 Isabella Gagliardi, Luciano Cinnelli e Riccardo Parmeggiani. Domenica 23 dalle 9: Luisa Avellini, Andrea Padovani e Michael Tavuzzi. Conclusioni di padre Bertuzzi. Info: tel. 051581683.

## Caserme Rosse, ricollocata la statua della Madonna

I due agosto scorso è stata ritrovata spezzata in due la statua della Madonna Addolorata posta da monsignor Giulio Salmi e dai rastrellati e deportati transiti dalle Caserme Rosse durante l'ultima guerra e posta all'ingresso del luogo dove don Giulio, appena ordinato sacerdote, svolse la sua azione di conforto e di aiuto a migliaia di deportati verso i campi di lavoro o i lager di sterminio nazisti. Era una immagine carica di significato: «Si è colpito - dicemmo - la Madonnina che rappresenta la sofferenza di tutti, credenti e non credenti». L'immagine, restaurata, è stata ricollocata al suo posto il 12 ottobre con una solenne cerimonia alla presenza delle autorità civili militari della nostra città e provincia con relativi gonfaloni. Il restauro è stato possibile per l'impegno congiunto dell'Anpi, del Quartiere Navile e del Comune di Bologna. Monsignor Antonio Allori, vicario episcopale per la Carità e presidente della Fondazione Gesù Divino Operario, benedicendo l'immagine restaurata ha ricordato la figura di monsignor Salmi e del suo impegno qui profuso a favore dei rastrellati con la collaborazione di tanti cittadini di Bologna ed ha ringraziato quanti hanno operato per il ripristino in un tempo così breve. Ha infine auspicato che tutte le forze impegnate nel condurre la città intensifichino l'azione educativa al rispetto dei segni della fede e della memoria storica perché «chi distrugge i riferimenti per costruire il futuro».



La cerimonia

sacerdote e dei ministri», n. 61: «Conviene che il salmo responsoriale si esegua con il canto, almeno per quanto riguarda la risposta del popolo», senza tralasciare i nn. 62, 74, etc., o l'intero capitolo dedicato alla Messa con il popolo, scorrendo i nn. 115 - 164 che analizzano il susseguirsi dei diversi riti della celebrazione. A questi è opportuno aggiungere gli altri documenti del magistero come: «Musicam Sacram», «Il Rinnovamento Liturgico in Italia», il Chirografo di Giovanni Paolo II e ultimo in ordine di tempo, «Sacramentum Caritatis» dell'attuale pontefice Benedetto XVI. Questo non è solo un lungo elenco di documenti, ma il fondamento dell'agire di un coro. Certo non si dovrà avere la pretesa di conoscere tutto e subito, la costanza nello studio sarà sicuramente la chiave di volta per una formazione permanente. Seconda parola chiave: la vocalità. Troppo spesso nelle nostre chiese si sentono voci urlate, trascinate, adatte più ad una visione della vita essenzialmente «orizzontale» e ripiegata su se stessa, piuttosto che ad una proiettata in alto, verso l'infinito. Quale voce allora per il canto liturgico? Sicuramente quella che esalta la Parola di Dio, che esprime la preghiera vissuta, in prima persona e comunitariamente, una voce che sa acclamare, salmodiare, inneggiare, una voce libera! Per ottenere questi risultati bisogna affidarsi alla tecnica vocale, lavorare sulla propria voce, rilassamento, emersione e ricerca di risonanze, vibrazione, parole che si trovano nei metodi come quello Funzionale di G. Rohmert, o Voce-Persona del P. G.M. Rossi, che ci aiutano a trovare la sonorità più adatta ad esprimere «la presenza del Signore in mezzo al suo popolo» (Cfr Il Rinnovamento liturgico in Italia, n.9). Concludo con le parole di S. Agostino a commento del salmo 86: «Cammminiamo in Cristo, pellegrini nel mondo, e, mentre tendiamo alla meta, il Cammino ne ravviverà il desiderio. Chi desidera, anche se tace con la lingua, canta nel cuore. Chi non desidera, grida quanto vuole, ma è muto per Dio».

Mariella Spada

## «Richiamo» di Missione a Riale

Si sono chiuse domenica alla Parrocchia di S. Luigi di Riale la Missioni al popolo. «Non si è trattato di vere e proprie "Missioni"», sottolinea il parroco don Daniele Busca, «ma di un "richiamo", un po' come si faceva una volta con le vaccinazioni. La Missione al popolo vera e propria l'abbiamo avuta l'anno scorso in occasione del cinquantesimo della parrocchia ed è durata due settimane. Quest'anno ci siamo limitati a quattro giorni, una forma più ristretta. Lo stile è stato quello della "Missione" vera e propria. Un tocco di "ripresa" per dare un po' di sprint alla nostra gente. Sempre con l'aiuto dei Fratelli di S. Francesco. E il bilancio è stato», conclude don Daniele, «positivo. È sempre, questa, una ventata di grazia che fa bene ai cuori».

## Dies Domini. In visita alle chiese lerciane

Rosegue il ciclo di visite guidate alle chiese di Bologna dell'epoca del cardinal Lercaro promosso da «Dies Domini». Centro Studi per l'architettura sacra e la città» della Fondazione Lercaro. Sabato 22 alle 15, in via Mameli 5, l'architetto Federica Legnani accompagnerà i partecipanti alla scoperta delle forme e delle motivazioni che hanno condotto alla costruzione della chiesa del Cuore Immacolato di Maria, a Borgo Panigale.

**Architetto Legnani, questa chiesa da chi è stata progettata?** Da uno dei più importanti architetti italiani del Novecento, Giuseppe Vaccaro. Bolognese, trasferitosi a Roma, a Bologna ha lasciato numerose opere. Tra le più famose ricordiamo la Facoltà d'ingegneria, lo Sterlino, la casa in via Vasselli, il «treno» alla Barca. Fu un architetto razionalista, molto apprezzato e con una carriera lunga.

**Sono tutte costruzioni «civili», mentre questa è architettura sacra. Come la immaginò l'autore?**

Vaccaro costruì anche diverse chiese. Questa la volle a pianta centrale. Al centro c'è l'altare: il pavimento digrada verso quel centro, visto chiaramente da tutta l'assemblea, comunità riunita intorno al celebrante. Per realizzarla Vaccaro volle il cemento, un materiale poco nobile, ma lo usò in modo non tradizionale,

anche nella copertura. La chiesa è innovativa sotto ogni punto di vista: tecnologico, architettonico e per concezione.

**In quale contesto era inserita?**

In uno dei due primi villaggi lna casa che sorsero a Bologna, in zone ancora non collegate alla città, perché i terreni costavano poco e si potevano costruire abitazioni popolari. Il progetto dei villaggi prevedeva che essi avessero ogni servizio, negozi, scuole e anche la chiesa. Qui è al centro, ma l'architetto la volle sommersa. È un edificio basso, introverso. Anche esternamente è spoglio, ma la sua struttura colpisce subito.

**Perché?**

Perché è costituita da due dischi sovrapposti. La chiesa e la copertura sono strutture separate e sovrapposte. La seconda è sostenuta da pilastri che non disturbano il senso di avvolgimento che si prova entrando. Un fascione raccorda le due parti. La luce entra dagli spazi tra i giunti in modo molto soffuso. Anche l'interno era pensato in modo essenziale, spoglio.

Chiara Sirk



La chiesa del Cuore Immacolato di Maria

Sabato al Teatro Comunale «Il maestro di musica» e «Don Chisciotte», composizioni musicali e insieme prosastiche del francescano bolognese

## Martini, le due «operine»

DI CHIARA SIRK

**«Il maestro di musica» e «Don Chisciotte» di padre Giovan Battista Martini: operine pressoché sconosciute che, grazie all'Associazione Kaleidos e alla Fondazione Teatro Comunale, in coproduzione, con il sostegno della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, torneranno in vita sabato 22, alle 20.30, al Teatro Comunale. Federico Ferri, direttore dell'Accademia degli Astrusi spiega: «Entrambe sono datate 1746. Nel "Maestro di musica" c'è la classica situazione del rapporto insegnante-allievo, nel "Don Chisciotte" assistiamo alla parodia alla parodia, al gioco nel gioco. Particolarità delle due opere è la grande presenza di recitativi, quasi fosse un teatro di prosa con della musica. Le arie cominciano, poi s'interrompono per il recitativo, e si tratta di cucire tanti piccoli movimenti. Quindi si lavora molto sull'espressività, differenziando i dettagli».**

**Come avete affrontato lo sforzo della produzione e dell'allestimento?**

Siamo stati molto aiutati dalla Fondazione del Teatro Comunale, che ci supporta con costumi, scene, personale.

**In Martini, che importanza ha questo repertorio?**

Sappiamo che scrisse cinque piccole opere di cui un'incompiuta. Erano rappresentate all'interno del convento di San Francesco nei momenti di festa e i fratelli interpretavano. Se ne' quasi persa memoria. Noi pensiamo siano in grado di rivelarci ancora una volta la grandezza di un compositore di cui si parla molto, ma si ascolta poco, smantellando il pregiudizio che Martini fosse grande studioso e mediocre nel comporre.

La regia è affidata a Gabriele Marchesini, uno dei più poliedrici e apprezzati registi del panorama teatrale italiano. Non dev'essere semplice gestire la regia di questi due titoli... «No», risponde, «ma è una sfida interessante. Nel "Maestro di Musica" assistiamo ad uno dei "classici" del teatro buffo settecentesco. Il confronto generazionale tra un allievo e un insegnante, però, diventa spunto per una riflessione sullo stile del canto e più in

generale sull'evoluzione del gusto. Nel "Don Chisciotte" l'eroe di Cervantes viene sbaffeggiato e deriso dalla puntigliosa Nerina e da un dispettoso Sancho Panza, molto diverso da quello canonico».

**Un'idea dell'allestimento?**

Ci sarà una forte dimensione di gioco, un po' il teatro dei burattini. Lo stesso Don Chisciotte sarà vite, codardo, con la spada di legno. Le scene, che Dario Fo ha voluto regalare a questo spettacolo, saranno fondali girevoli.

**In questo tipo di repertorio è difficile evitare che l'ironia non si trasformi in farsa...**

È vero. Per questo sto lavorando molto coi cantanti. Il ritmo, le coloriture e un bel lavoro di squadra fanno la differenza. Dalla mia l'aver fatto tante esperienze di teatro diverse: così, anche di fronte a due titoli sconosciuti, posso mettere in gioco una visione più aperta e duttile.

I protagonisti sul palco saranno Laura Polverelli, applaudita Cenerentola dell'ultima Stagione del Comunale, che sarà Olimpino (il giovane allievo) e Nerina; Aldo Caputo, reduce dai grandi successi belliniani e donizettiani a Liegi, che vestirà i panni del vecchio insegnante «manchego», mentre Matteo Belli sarà il suo scudiero e una sorta di burattinaio delle vicende tragicomiche che toccheranno al suo padrone. Mercoledì 19, alle 17, i due Intermezzi saranno presentati al pubblico nel Foyer del Teatro Comunale da Elisabetta Pasquini e Piero Mioli.

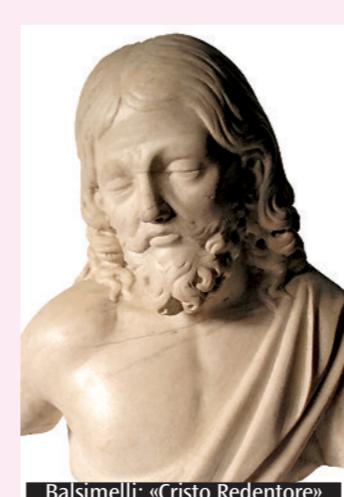
**G**iovedì 20, ore 20.30 al Cimitero della Certosa (ritrovo 15 minuti prima all'ingresso principale - chiesa) la rassegna «Adorate le stelle che non passano mai» presenta «Tristis est anima mea», concerto dell'Ensemble vocale «Color Temporis», direzione e concertazione Alberto Allegrezza.

L'Ensemble, con Roberto Gini, violoncello, e Sara Dieci, organo, propone una selezione di musiche barocche in un concerto itinerante. In programma musiche di Kuhnau, Durante, Bach. Al termine visita guidata alla chiesa di San Girolamo.

Al direttore chiediamo: i brani che eseguirete esprimono dolore e speranza: da «Tristis est anima mea», di Kuhnau al «Miserere mei, Deus» di Durante. Forse sono autori di cui però il pubblico non sa molto. Per esempio, chi fu Kuhnau? «Predecessore di Bach nella carica



S. Girolamo



Balsimelli: «Cristo Redentore»

### «Antiqua res» in mostra alla Galleria Fornaro

Rosegue alla Galleria «Fornaro Gaggioli-Antichità dell'Oratorio» (via de' Giudei 3/d) la mostra ««Antiqua Res». Secoli XIII-XVI», con la quale la Galleria celebra i 40 anni di attività nel mondo antiquario bolognese. «Le opere esposte (fino al 30 ottobre, orario 10-12.30; 16-19.30, giovedì pomeriggio e domenica su appuntamento) sono un compendio del nostro lavoro e delle nostre inclinazioni», sottolineano i titolari della Galleria Rosalia e Giuliano Gaggioli, «restando tutte comprese nel corso dei secoli che più amiamo. Sono esempi significativi, come la rara cassetta reliquiaria di Limoges del XIII secolo, il calamaio in maiolica policroma di Urbino dell'ultimo quarto del secolo XVI e un bronzetto di Norimberga raffigurante un

liocorno, animale molto rappresentato nel Rinascimento. Per quanto riguarda le sculture saranno presentate una Madonna con bambino senese in legno policromo del Trecento, un altorilievo del tipo detto «Madonna con bambino sgambettante» delle Botteghe di Lorenzo Ghiberti (1420 circa), un rilievo in stucco di bottega di Antonio Rosellino, un busto in marmo di Cristo Redentore dato a Romolo Balsimelli da Settignano (1478 circa) ed una coppia di paggi polimaterici del secolo XVI di origine umbra». Saranno inoltre presenti due dipinti su tavola fondo oro di scuola veneto-cretese del XVI secolo ed una grande pagina miniata francese del '400. Tutte le opere esposte sono corredate da una scheda descrittiva e dal relativo catalogo, a cura di Francesca Gentilizi, con contributi critici di Giancarlo Gentilizi e Luca Mor (Grafiche Zanini).

### Taccuino musicale e artistico: organo e non solo

Venerdì 21 prosegue il 35° Ottobre Organistico Francescano (Basilica di S. Antonio da Padova, via Jacopo della Lana 2) rassegna realizzata dall'Associazione Musicale «Fabio da Bologna». L'organista tedesco Stefan Kagl, titolare e maestro di cappella del Duomo di Herford, presenterà un programma dal titolo «La musica organistica in Europa dal XVII al XXI secolo». Ingresso libero.

Per «Organì antichi» domenica 23 alle 20.45 nella chiesa parrocchiale di San Procolo (via D'Azeglio, 52) concerto di Iori Koopman, cembalisto, organista e direttore di fama mondiale, uno dei massimi esperti di musica antica. Egli propone un programma affascinante che va dal tardo Rinascimento al primo Barocco. Chiude il programma un omaggio a Dietrich Buxtehude.

Sono tre gli appuntamenti proposti da San Giacomo Festival questa settimana, sempre nell'Oratorio di Santa Cecilia, via Zamponi 15, inizio ore 18, ingresso libero. Venerdì 21 sarà presentato «Carmina Nova. La tradizione nel contemporaneo», cd Tactus, a cura di Gian Enzo Rossi e Giuseppe Monari. Sarà presente Latinobalcanica Ensemble, che con il Coro Laboratorio del Conservatorio «Martini», Lorna Windsor, soprano, Annamaria Morini, flauto, Stefano Malfratti, pianoforte, Pier Paolo Scattolin, direttore, eseguirà brani di Kurti, Scattolin, Tasini e Benati. Sabato 22, «Il virtuoso errante», concerto - reading nel bicentenario della nascita di Franz Liszt, con i pianisti Pietro Fresa, Mensi Manka, Lorenzo Orlando, Lorenzo Vacchi, Narratore Nicola Borghesi. Teatro di testo di Fausta Molinari. Domenica 23, per la rassegna «Musica da Tasto», a cura di Roberto Cascio, concerto «Il mandolino nella musica barocca». La Cappella Musicale di San Giacomo Maggiore, con Maria Cleofe Miotti, mandolino, Andrea Fusari, voce, Monica Paolini, chitarra barocca, e Roberto Cascio, arciolio, esegue musiche di Cossoni, Barella, Gervario, Scarlatti.

Nell'ambito della rassegna «Itinerari organistici nella provincia di Bologna» oggi alle 17 nella chiesa parrocchiale della SS. Trinità (via S. Stefano) «Vesprì d'organo» a due organi: eseguono Monika Henking e Aldona Gruber. Musiche di D. Buxtehude, H. L. Hassler, H. Schutz, J. S. Bach.

Sabato 22 alle 21 nel Teatro Consorziale di Budrio «Omaggio al maestro Francesco Molinari Pradel» nel centenario della nascita». Nel Primo tempo, balletto «Sheherazade» di Rimskij-Korsakov, regia di Arturo Cannistrà; secondo tempo: concerto del Quartetto Mirus, musiche di Schumann e Schubert. Sabato 22 dalle 15.30 alle 17.30 alla Galleria d'arte moderna «Raccolta Lercaro» (via Riva di Reno 57) visita guidata alla mostra «Alla luce della croce» organizzata dalla Biblioteca di Anzola dell'Emilia per la Festa della Storia; su prenotazione alla Biblioteca di Anzola. Si è inaugurata ieri e proseguirà fino al 12 novembre nella chiesa del Crocifisso (piazza Cavour) di S. Giovanni in Persiceto la mostra «L'immagine del Crocifisso e le Decennali a Persiceto» in preparazione alla «Decennale del Crocifisso» (6-12 novembre).

## Musica Insieme, omaggio a Mahler

Con il concerto di domani sera si inaugura la XXV stagione de «I Concerti di Musica Insieme».

Alle 20.30, i riflettori del Teatro Manzoni si accenderanno sui Solisti della Giovine Orchestra Genovese, diretti da Pietro Borgonovo, con la partecipazione del violinista Gabriele Pieranunzi e di Bruno Canino al pianoforte. Nel centenario della sua fondazione, la GOG affida ai suoi solisti un'altra importante ricorrenza, il 100° anniversario dalla morte di Gustav Mahler, con la rielaborazione della sua Prima Sinfonia, «Il Titano», preceduta dal «Kammerkonzert» di Alban Berg, capolavoro di quello che potremo considerare l'erede spirituale di Mahler. Con quest'appuntamento s'inaugurerà anche una novità dei concerti, che saranno preceduti da una breve introduzione all'ascolto, affidata in questo caso al direttore.



Gabriele Pieranunzi

Borgonovo, come avete scelto il programma del vostro concerto? Era un obbligo. L'idea è nata dalla grande amicizia con Pieranunzi e Canino.. Definirebbe in tre aggettivi il «Kammerkonzert» di Berg?

Rispondo con tre sostanziali: intelligenza, bellezza, amore. E valgono anche per la prima prova sinfonica di Mahler. Anche se per essa, non bastano né tre aggettivi, né tre sostanziali.

**Mahler: capostipite o ultimo epigono?** La musica di Mahler chiude e apre non tanto un'epoca, quanto un rapporto con i suoni, si serve della tradizione popolare e la reinventa, senza citarla. I compositori vienesi del resto l'hanno sempre fatto.

La sua Prima Sinfonia, il Titano, ridotta per orchestra da camera. Che senso ha trascriverla?

L'ascolto dal vivo della versione cameristica di un'opera monumentale sotto il profilo sonoro amplia la comprensione e la limpidezza dei fenomeni polifonici della musica di Mahler. Berg è il più tradizionale o il più attuale dei «dodecafoni»?

Berg è un compositore vienesi che aveva, a mio avviso, una sensibilità speciale: il suo istintivo lirismo ha fatto sì che la più sperimentata applicazione di tecnica d'avanguardia non intralciasse il procedere dell'incanto emozionale. Che strade percorre la composizione oggi?

Non c'è più l'obbligo di scrivere solo qualcosa di nuovo. C'è, però il rischio di ascoltare spesso qualcosa che si dimostra immediatamente, e non perché sia troppo complesso». (C.D.)

## In Certosa un concerto barocco itinerante

**G**iovedì 20, ore 20.30 al Cimitero della Certosa (ritrovo 15 minuti prima all'ingresso principale - chiesa) la rassegna «Adorate le stelle che non passano mai» presenta «Tristis est anima mea», concerto dell'Ensemble vocale «Color Temporis», direzione e concertazione Alberto Allegrezza.

L'Ensemble, con Roberto Gini, violoncello, e Sara Dieci, organo, propone una selezione di musiche barocche in un concerto itinerante. In programma musiche di Kuhnau, Durante, Bach. Al termine visita guidata alla chiesa di San Girolamo.

Al direttore chiediamo: i brani che eseguirete esprimono dolore e speranza: da «Tristis est anima mea», di Kuhnau al «Miserere mei, Deus» di Durante. Forse sono autori di cui però il pubblico non sa molto. Per esempio, chi fu Kuhnau?

«Predecessore di Bach nella carica

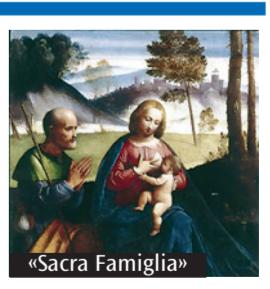


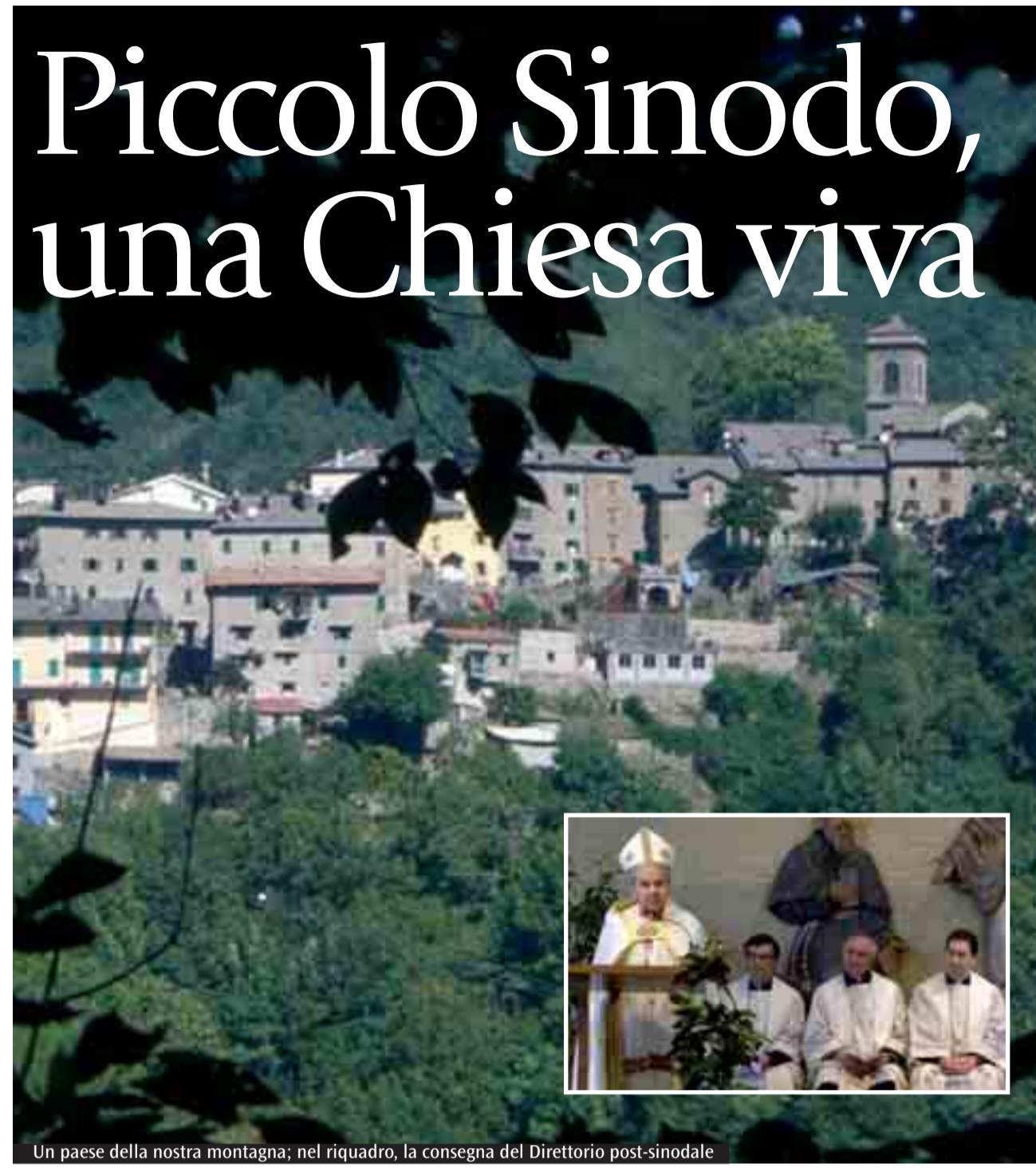
S. Girolamo

## Fondantico, «Emozioni d'arte»

**L**a Galleria d'Arte Fondantico di Tiziana Sassòli organizza, dal 22 ottobre al 22 dicembre, il diciannovesimo «Incontro con la pittura», tradizionale appuntamento autunnale che si svolge nel prestigioso spazio espositivo di via Castiglione 12b. Alla mostra («Emozioni d'arte. Dipinti emiliani dal XV al XVIII secolo»), che verrà inaugurata sabato 22 ottobre (orario 10-13 e 16-19.30, chiuso giovedì pomeriggio e domenica), saranno presenti circa trenta opere, eseguite dai più noti pittori bolognesi ed emiliani attivi dal Quattrocento alla fine del Settecento. Tra le più antiche l'importante tavoletta con il «Festino di Erode» riferibile ai fratelli Angelo e Bartolomeo degli Erri, presentata a fianco della «Sacra Famiglia» su tavola di Giovan Battista Benvenuti, uno tra i più significativi ar-

tisti della scuola ferrarese all'inizio del Cinquecento. Al XVI secolo risalgono invece le opere del fiammingo Denis Calvaert, Giovanni Battista Ramenghi e Orazio Samacchini. In apertura del Seicento si collocano il rameggio di Ludovico Carracci, e l'affascinante «Ratto di Proserpina» di Ippolito Scarsella detto Scarsellino, fresca prova matura del maestro ferrarese. La presentazione delle opere nel catalogo (Edizioni grafiche Zanini) è curata da Daniele Benati dell'Università di Bologna, che coordina il lavoro di un nutritivo gruppo di specialisti.





Un paese della nostra montagna; nel riquadro, la consegna del Direttorio post-sinodale

## Consegnando ieri il Direttorio conclusivo alle comunità della montagna, il cardinale ha ricordato l'esperienza di grazia degli scorsi mesi

DI CARLO CAFFARRA \*

**A**l termine del cammino che abbiamo percorso col Piccolo Sinodo possiamo e dobbiamo fare nostre le parole dell'Apostolo: «O profondità della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio! Quanto sono impensabili i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie!». Ciò che suscita nel cuore di Paolo questo grido di stupore; ciò che costringe la sua mente, tesa a capire, ad arrendersi di fronte ai giudizi di Dio, è il progetto di salvezza. In particolare, la collocazione al suo interno del popolo di Israele. L'Apostolo contempla rapito i «giudizi di Dio» e le sue «vie». Il termine «giudizio» non ha un significato giudiziario; denota le decisioni operative di Dio: la realizzazione del suo progetto salvifico. È l'operare di Dio dentro alla nostra vicenda tribolata: le sue «vie». «È come se nella storia camminasse Dio stesso e gli avvenimenti fossero semplicemente segni rivelatori del suo passaggio» [R. Penna, «Lettera ai Romani», II, EDB, 2006, 393]. Sono proprio questi comportamenti di Dio che, nella loro inaccessibile profondità, suscitano l'adorante stupore del credente.

Ogni giorno noi siamo partecipi dei giudizi di Dio, siamo sulle sue vie e testimoni della presenza di Dio dentro la nostra storia. E questa presenza ha un nome: la Chiesa.

La Chiesa infatti è la testimone permanente del Signore

risorto; è la sua Presenza ineliminabile; è il luogo dove la potenza vivificante dello Spirito opera la nuova creazione in Cristo. Come non esclamare con Paolo: «o profondità della ricchezza...»? Dio compie il suo progetto dentro e attraverso le nostre Comunità poiché in esse è presente ed operante il mistero della Chiesa. Lasciamoci guidare dalla santa audacia della fede. Non pensiamo che il Signore possa compiere solo ciò che noi siamo in grado di comprendere. «Infatti, chi mai ha potuto conoscere il pensiero del Signore?», «La Santa Chiesa ha due vite: una nel tempo, l'altra nell'eternità» [S. Gregorio M., «Omelia su Ezechiele» I, II, 10; PL 76, 1060]. Non separiamole mai: se lo facciamo, abbiamo imboccato la via della morte. L'esperienza che abbiamo fatto col Piccolo Sinodo è stata l'esperienza della Chiesa. Forse potevamo essere tentati di vivere semplicemente momenti di riflessione e di condivisione ... per fare meglio funzionare l'azienda. «Quanto sono inaccessibili le sue vie!». Dio ha camminato con noi. E ha voluto rivelarci il suo disegno attraverso anche le nostre discussioni. Ora mette nelle vostre mani il frutto di tutto questo: il Direttorio post-sinodale. Leggetelo nelle vostre comunità, meditatelo assieme. Vostra preoccupazione non sia prima di tutto verificare se la vostra proposta è presente od assente. Prendete con fede questo Direttorio. Ora il cammino è tracciato.

L'inizio, o meglio la ripresa del nostro cammino è illuminata dalla grande parola dell'Apostolo: «da Lui, grazie a Lui e per Lui ...». E Dio che in Cristo mediante la potenza dello Spirito è il primo ed ultimo riferimento delle vicende storico-salvifiche. È un'empietà dimenticare questo. E come dice il Talmud babilonese: «Chi prolunga l'Amen, gli saranno prolungati i giorni e gli anni»

\* Arcivescovo di Bologna —

## L'arcivescovo incontra i giovani

**A**nche quest'anno il cardinale Carlo Caffarra incontrerà i giovani all'inizio dell'anno pastorale, nella significativa cornice della Basilica di San Luca. L'appuntamento, rivolto a coloro che hanno da 16 anni in su, è venerdì 21 alle 21. Dopo il canto introduttivo, l'Arcivescovo terrà il suo intervento su un tema da lui prescelto, cui seguirà la possibilità di fare domande. La veglia si concluderà con la preghiera personale davanti alla venerata immagine ed con un momento conviviale nel piazzale della Basilica. Molti, come ogni anno, i giovani attesi: almeno 500; non solo dalle parrocchie, ma anche da associazioni e movimenti. Anima la serata il medesimo gruppo che ha curato il canto nelle catechesi della Giornata mondiale della Gioventù a Madrid, supportato dal coro diocesano dei giovani. «Secondo un desiderio del Cardinale - spiega don Sebastiano Tori, incaricato diocesano di Pastore giovanile - diamo appuntamento ai giovani di Bologna per iniziare l'anno insieme sotto la protezione di

Maria. L'incontro sarà l'occasione per dare un respiro ampio di Chiesa al cammino di fede dei gruppi, ma anche per lanciare un punto di lavoro che faccia da «leit motiv» nei percorsi di formazione. L'invito, rivolto ai gruppi che non hanno già messo in campo cammini particolari, è infatti ad approfondire l'argomento introdotto dall'Arcivescovo servendosi del Catechismo della Chiesa cattolica. Lo stesso strumento indicato anche dal Papa alla Gjm di Madrid». L'incontro dei giovani a San Luca è ormai un appuntamento consueto, ed uno dei principali nell'anno pastorale. «Per la nostra parrocchia questa veglia rappresenta l'inizio delle attività - spiega don Massimo Vacchetti, parroco di Castel Guelfo, che ogni anno partecipa con

il gruppo superiore - Ed è un'occasione importante. Per due ragioni. La prima è che il Vescovo è il primo "parroco" dei nostri ragazzi: il fatto d'incontrarlo all'inizio dell'anno è dunque profondamente educativo, anche perché si colloca a livello dell'esperienza e non di un discorso. La seconda ragione per cui teniamo alla veglia è che avviene in un contesto di comunione con la diocesi: i giovani si rendono conto che la vita dei gruppi non è a sé, e che ci si muove dentro il cammino di Chiesa». Michela Conficoni



L'incontro dello scorso anno

## Caffarra a Bosaro (Rovigo) per onorare Maria Bolognesi

**N**ella mattinata di venerdì 21 il cardinale Carlo Caffarra sarà a Bosaro, piccolo comune e dalle altre autorità cittadine; alle 10.30 nella chiesa parrocchiale di S. Sebastiano martire presiederà la Messa, concelebrata dal parroco don Camillo Magarotto e da numerosi altri sacerdoti. «I motivi della visita del Cardinale sono due - spiega don Magarotto - Il primo e principale è quello di onorare, nell'anniversario della sua nascita, la Serva di Dio Maria Bolognesi, nativa di Bosaro. Un grande donna, nata nel 1924 e morta nel 1980, che offrì la sua vita al Signore per i sacerdoti e per i poveri e fu arricchita da molti doni misticici, fra cui quello delle stimmate: il miracolo che è stato studiato a Roma per la sua causa di beatificazione è unico nella letteratura medica mondiale». «Il secondo motivo della visita - prosegue don Magarotto - è il 60° anniversario del "gemellaggio" fra Bosaro e Bologna avvenuto in occasione della terribile alluvione del Polesine del novembre 1951. Allora il paese venne quasi completamente distrutto, e la città e la Chiesa di Bologna contribuirono in modo determinante alla sua ricostruzione: ne sono testimonianza la piazza sulla quale si affaccia il municipio, dedicata alla Madonna di S. Luca, e due vie che in questa piazza confluiscono, dedicate ai due principali protagonisti della vita bolognese del tempo: l'arcivescovo cardinale Giacomo Lercaro e il sindaco Giuseppe Dozza». (C.U.)



Maria Bolognesi

## L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

### OGGI

Alle 11.30 nella chiesa di S. Severino Messa per il 50° di eruzione della parrocchia.

Alle 17 a Molinella Messa per l'inaugurazione del restauro della chiesa di S. Francesco

**GIOVEDÌ 20** Solennità della dedizione della Cattedrale: alle 10 in Cripta meditazione di padre Franco Mosconi, monaco camaldolesi; alle 11.30 Messa in Cattedrale.

### VENERDÌ 21

Dalle 9.45 visita a Bosaro (Rovigo) e Messa alle 10.30 in onore della Serva di Dio Maria Bolognesi e in occasione del 60° del gemellaggio fra le due diocesi per l'alluvione del Polesine del 1951.

Alle 21 nella Basilica di S. Luca incontro con i giovani.

### SABATO 22 E DOMENICA 23

Visita pastorale a Castenaso.

## In memoria

Ricordiamo gli anniversari di questa settimana

**17 OTTOBRE**  
Pasqui monsignor Ubaldo (2007)

**18 OTTOBRE**  
Tartarini monsignor Camillo (1973)  
Lercaro Sua Eminenza cardinale Giacomo (1976)  
Bonfiglioli Sua Eccellenza monsignor Giuseppe (1992)

**19 OTTOBRE**  
Tassinari don Giovanni (1946)  
Lorenzini don Ercole (1961)

**20 OTTOBRE**  
Facchini don Paolino

(1989)  
Marchignoli don Mario (2003)

**21 OTTOBRE**  
Barozzi monsignor Alessandro (2002)  
Gasparini Sua Eccellenza monsignor Armido, comboniano (2004)  
Zuffa padre Amedeo, cappuccino (2004)

**22 OTTOBRE**  
Serracchioli monsignor Gustavo (1952)  
Ruggeri don Giulio (1963)  
Biasolli padre Alfonso, dehoniano (1983)

**23 OTTOBRE**  
Barbieri don Luigi (1995)  
Tassinari don Roberto (1999)

## Coniugi Cherubini, 65 anni di matrimonio

Giancarlo Cherubini, storico espone del mondo cattolico bolognese, da 58 anni direttore del Centro turistico giovanile e la moglie Vanna Viggi festeggiato mercoledì 19 i 65 anni di matrimonio. Si sono infatti sposati lo stesso giorno del 1946, nella chiesa parrocchiale di San Silverio di Chiesa Nuova, celebrante il parroco don Gaetano Borghi. La festa consisteva in una Messa alle 19, celebrata nella loro attuale parrocchia di S. Maria Madre della Chiesa, circondati dai tre figli Gabriele, Giovanni e Anna (un quarto figlio, Stefano, è morto a pochi mesi) e dai quattro nipoti. Ai coniugi Cherubini le più sentite felicitazioni da parte di Bologna Sette.



## «Guardare lontano»: «L'Africa in casa»

L'Associazione di volontariato «Guardare lontano» Onlus promuove, sabato 22 ottobre presso l'Auditorium del Villaggio del fanciullo (via Scipione dal Ferro 4), una mattinata di incontro e riflessione sul tema «L'Africa dentro casa». Il programma prevede alle 9 accoglienza; alle 9.30 «L'immigrazione oggi: sfida e risorse» (Padre Antonio Bonato, comboniano, impegnato con gli immigrati a Castelvolutto). Seguirà dibattito. Alle 11.30 «I progetti che sostengono: breve panoramica» (Paola Berto, missionaria e presidente dell'Associazione).



## le sale della comunità

A cura dell'Acce-Emilia Romagna

**ALBA**  
v. Arciveggio 3  
051.352906  
**Harry Potter e i doni della morte**  
Ore 15 - 17.30 - 20

**ANTONIANO**  
v. Guinizzelli 3  
051.3940212  
**I pinguini di Mr. Popper**  
Ore 16 - 17.45  
**Contagion**  
Ore 18.30 - 20.30 - 22.30

**BELLINZONA**  
v. Bellinzona 6  
051.6446940  
**Cose dell'altro mondo**  
Ore 17 - 18.45 - 21

**BRISTOL**  
v. Toscana 146  
051.474015  
**A dangerous method**  
Ore 17.30 - 19.30 - 21.30

**CHAPLIN**  
Pta Saragozza 5  
051.585253  
**Carnage**  
Ore 16.30 - 18.30 - 20  
21.30

**GALLIERA**  
v. Matteotti 25  
051.4151762  
**Io sono Li**  
Ore 16.30 - 18.45 - 21

**Mitumba** Ore 18  
v. S. Donato 38  
051.242212

**Hyenes** Ore 21

**TIVOLI**  
v. Massarenti 418  
051.532417  
**Cars 2**  
Ore 16.30  
**Le donne del 6° piano**  
Ore 18.30 - 20.30

**CASTEL D'ARGILE** (Don Bosco)  
v. Marconi 5  
051.976490  
**Niente da dichiarare?**  
Ore 18 - 20.30

**CASTEL S. PIETRO** (Jolly)  
v. Matteotti 99  
051.944976  
**Carnage**  
Ore 16.30 - 18 - 19.30 - 21

**CENTO** (Don Zucchini)  
v. Guerino 19  
051.902058  
**Terraferma**  
Ore 16.30 - 21

**CREVALCORE** (Verdi)  
v. Bologna 13  
051.981950  
**La pelle che abito**  
Ore 16.30 - 18.45 - 21

**LOIANO** (Vittoria)  
v. Roma 35  
051.6544091  
**Carnage**  
Ore 21.15

**S. GIOVANNI IN PERSICETO** (Fanin)  
p.zza Garibaldi 3/c  
051.821388  
**A dangerous method**  
Ore 17 - 19 - 21

**S. PIETRO IN CASALE** (Italia)  
v. Giovanni XXIII  
051.818100  
**Niente da dichiarare?**  
Ore 17 - 19 - 21

**VERGATO** (Nuovo)  
v. Garibaldi  
051.6740092  
**Carnage**  
Ore 21

bo7@bologna.chiesacattolica.it

appuntamenti per una settimana

# IL CARTELLONE

Cresime fanciulli in Cattedrale, alcune indicazioni

Il vicario generale a Castel de' Britti e nella Valle del Sillaro

## diocesi

**CRESIME DEI FANCIULLI IN CATTEDRALE.** Sabato 29 ottobre alle 17.30 in Cattedrale, il Cardinale Arcivescovo amministrerà il sacramento della confermazione per i ragazzi di alcune parrocchie del centro storico e di altre parrocchie che desiderassero unirsi. I parroci interessati sono pregati di far pervenire quanto prima all'Ufficio delle celebrazioni liturgiche del Cardinale Arcivescovo l'elenco nominativo dei cresimandi e i moduli inviati a suo tempo, compilati in tutte le loro parti. Chi non avesse ricevuto i moduli, o li avesse smarriti, può richiederli al Cerimoniere arcivescovile.

**ADORAZIONE EUCHARISTICA.** Oggi, come ogni domenica nel Santuario del Corpus Domini (via Tagliapietre 21) dalle 17.30 alle 18.30 Adorazione eucaristica guidata dalle Sorelle Clarisse e dai Missionari Identes. I momenti di silenzio si alterneranno con musica e lettura di brani del Vangelo. Mercoledì alle 21 Messa serale.

## parrocchie

**CASTEL DE' BRITTI.** Mercoledì 19 alle 20.30 nella parrocchia di Castel de' Britti il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni guiderà l'assemblea parrocchiale delle comunità di Castel de' Britti, Mercatale e Pizzano.

**LOIANO.** Venerdì 21 alle 20.30 nella chiesa parrocchiale di Loiano il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni presiederà la Messa nell'8° anniversario della morte del parroco don Guerrino Turrini.

**VALLE DEL SILLARO.** Domenica 23 alle 11 nella parrocchia di S. Martino in Pedriolo il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni presenterà alle comunità parrocchiali della Valle del Sillaro il nuovo amministratore parrocchiale don Paolo Russo.

**CHIESA NUOVA.** Mercoledì 19 alle 18.30 nella chiesa di S. Silverio di Chiesa Nuova il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi celebrerà la Messa nel corso della quale istituirà Lettore (candidato al diaconato) il parrocciano Indo Casadei.

**PONTECCHIO.** Nella parrocchia di Santo Stefano di Pontecchio Marconi sabato 22 nella sala polivalente della Scuola Materna (via Pontecchio) «Tombolissima d'autunno 2011»: ricchissimi i premi.

**LAGARO.** Nella parrocchia di Santa Maria di Lagaro (Piazza della Chiesa 1) oggi alle 17 celebrazione dei Vespri e incontro di catechesi adulti guidato dai Missionari del Preziosissimo Sangue sul tema «Il miracolo eucaristico di Santa Maria in Vado di Ferrara». Al termine benedizione eucaristica.

**BEATA VERGINE DEL SOCCORSO.** Nella parrocchia della Beata Vergine del Soccorso (viale Massini 5/3\*) domenica 23 dalle 19.15 alle 21.30 conferenza su «Il Servo di Dio Matteo Ricci: un gesuita missionario in Cina»; relatore Franco Naccarella, appassionato del tema.

**S. TERESA DEL BAMBINO Gesù.** Sabato 22 alle 10 nella parrocchia di S. Teresa del Bambino Gesù (via Fiacchi 6) inizia il corso Cresima per adulti.

## associazioni e gruppi

**«IN MISSIONE CON NOI».** Da mercoledì 19 a domenica 23 ottobre (orario 10-20) nella consueta cornice della sala dei Teatini della parrocchia dei santi Bartolomeo e Gaetano, in strada Maggiore 6 si svolgerà l'ottava edizione del mercatino di beneficenza dell'associazione «In missione con noi». Come gli altri anni, ci sarà in vendita un po' di tutto, a prezzi più che modici. Il ricavato di quest'anno verrà inviato in Etiopia, per ampliare il progetto delle «mucche in comodato d'uso»: nel mese di settembre è stata consegnata la centesima mucca del progetto.

**GRUPPO COLLEGHI.** Il Gruppo colleghi Inps-Inail-Ausl-Telecom-Ragioneria dello Stato riprende gli appuntamenti mensili di riflessione sul Vangelo con don Giovanni Cattani: primo incontro martedì 18 alle 15 da suor Matilde e suore Missionarie del Lavoro, via Amendola, 2 (3 piano), tel. 051250427.

**VAI.** Il Volontariato assistenza infermi S. Orsola-Malpighi, Bellaria, Villa Laura, S.Anna, Bentivoglio, S. Giovanni in Persiceto comunica che l'appuntamento mensile sarà martedì 25 ottobre presso lo Studentato delle Missioni, via

## S. Maria Madre della Chiesa e San Gioacchino, catechesi adulti

Le due parrocchie di S. Maria Madre della Chiesa e S. Gioacchino, dopo l'introduzione generale svolta recentemente da monsignor Giovanni Nicolini, promuovono insieme un corso di catechesi per adulti sui vari capitoli del Vangelo di San Giovanni. Gli incontri, tenuti da sacerdoti laici, si svolgeranno nei locali della parrocchia di S. Maria Madre della Chiesa, via Portettana 121, ogni venerdì alle 21, a partire dal 21 ottobre fino al 23 dicembre. Dopo la presentazione del tema, ci si dividrà in gruppi, per condivisione e risonanza di ciò che la Parola ha suscitato in ciascuno. Inizierà venerdì 21 l'accoglienza Carlo Sancini, illustrando il primo capitolo (Prologo e primi discepoli). Servizio di baby-sitter per favorire la partecipazione dei genitori. Questo il programma degli altri incontri: 28 ottobre «Il segno di Cana» (don Francesco Nas); 4 novembre «Nicodemo» (Marco Zanini); 11 novembre «La Samaritana» (Laura Marzocchi); 18 novembre «Discorso sul Pane di vita» (Massimiliano Lolli); 25 novembre «Il nato cieco» (Paolo Cavanna); 2 dicembre «Lazzaro» (Massimo Cabroledo); 9 dicembre «Ultima cena e lavanda dei piedi» (Maurizio Mei); 16 dicembre «La passione» (don Mauro Pizzotti); 23 dicembre «Giovanni cap. 21» (don Marco Cippone).

## Mirabello, la «Fiera di S. Simone»

Ogni anno, la quarta domenica di ottobre, si svolge a Mirabello la Fiera di S. Simone. Non è una festa in onore del patrono, essendo S. Paolo il protettore del paese, ma venne istituita in tempi ormai molto lontani come festa del ringraziamento per i prodotti che la terra aveva elargito e come chiusura di tutte le feste della zona centese. Come ogni anno, anche questa edizione 2011 vede il paese impegnato in diverse attività: religiose, culturali, commerciali. Tra le attività religiose si è iniziato ieri con un concerto d'organo in chiesa, a cura della parrocchia e del Ctg locale con il maestro Vincenzo Ninca. Sabato 22 alle 19 Messa prefestiva; domenica 23 ore 10.30 Messa durante la quale si festeggerà il cinquantesimo sacerdozio («Messa d'oro») di don Nildo Pirani, originario di Mirabello. Naturalmente verranno celebrate, come ogni domenica, anche le Messe delle ore 8 e quella vespertina delle ore 17.30. Alla Messa delle ore 10.30 seguirà sulla sagrato della chiesa la benedizione degli attrezzi agricoli di un tempo e di oggi. Tra le attività culturali spiccano numerose mostre (di fotografia, di pittura, dell'hobby ecc.) allestita in diversi locali del paese e specialmente in quelli della Fondazione Filippo Mantovani e dell'Oratorio. Per quanto riguarda le attività commerciali funzionano numerosi stand che mettono in mostra le attività delle imprese che operano nel paese e nel territorio circostante. Nel pomeriggio della domenica: grande tombola e giochi vari. La serata si conclude poi con un grandioso spettacolo pirotecnico.

## SS. Trinità, il Cuore Immacolato di Maria

Domenica 23 ottobre la parrocchia della SS. Trinità celebrerà la tradizionale festa in onore dell'immagine del Cuore Immacolato di Maria «rifugio dei peccatori» venerata nella Cappella Gualandi di quella chiesa parrocchiale. Durante la Messa delle 10 le coppie di coniugi della parrocchia sono invitati a rinnovare le promesse di matrimonio; e al termine della Messa verrà impartita la Benedizione con la venerata Immagine. Seguirà nell'Auditorium «Benedetto XIV» la proiezione di un filmato sulla celebrazione della Decennale Eucaristica della scorsa domenica 22 maggio; quindi alle 12.30 avrà luogo un pranzo comunitario. La celebrazione della festa sarà preceduta da un Triduo di predicazione svolta da don Ruggero Novoli, padre spirituale del Seminario Arcivescovile, che nei giorni di giovedì 20, venerdì 21 e sabato 22 ottobre guiderà la recita del Rosario meditato alle ore 17.45 e celebrerà la Messa delle 18.30. E' in programma anche un particolare incontro di preghiera e di fraternità per gli anziani della parrocchia venerdì 21 alle ore 15.30.

## Asd Villaggio del Fanciullo, le attività sportive

Proseguono i corsi delle attività sportive organizzate presso gli impianti sportivi del Villaggio del Fanciullo (via Scipione Dal Ferro 4). Le attività svolte in palestra sono: per bambini: massaggio infantile, psicomotricità, baby sport, minivolley, minibasket, judo, danza creativa, danza classica (metodo Royal Academy of Dance of London); per adulti: yoga, danza del ventre, total body, Gag, Stretching e riduzione posturale (metodo Feldenkrais), passegym; per over 60: combinazione di attività in palestra ed in piscina. Le attività svolte in piscina sono: corsi nuoto dai 3 mesi ai 99 anni, lezioni private di nuoto, acquagym in acqua alta e in acqua bassa, acquagym pre e post pool; acqua postural, nuoto curativo, apnea, sub e nuoto libero (per maggiori di 14 anni). Per informazioni tel 051/390808 (palestra) - 051/5877764 (piscina) oppure www.villaggiofanciullo.com.

## San Benedetto celebra la Madonna della Speranza

Si conclude oggi la prima parte dei festeggiamenti che per due settimane coinvolgono la comunità di San Benedetto. In occasione dell'apertura della decennale eucaristica 2012 oggi si celebra la festa patronale con Messe alle 8.30, 11.30 e 18.15. A tutte le Messe: preghiera a San Benedetto, venerazione e benedizione con la reliquia. Alla celebrazione eucaristica delle 11.30: mandato ai catechisti, affidamento al Santo Patrono dei bambini e delle loro famiglie. Alle 17.30 Rosario. Domenica 23 la parrocchia festeggerà la Madonna della Speranza: Messe alle 8.30, 11.30 e 18.15. La celebrazione eucaristica delle 11.30 sarà presieduta da monsignor Gabriele Cavina, provvisorio generale della diocesi, che amministrerà l'Unzione degli infermi. A tutte le Messe preghiera alla Madonna e affidamento degli anziani e ammalati. Pranzo comunitario alle 12.30 e rosario alle 17.30. Nelle giornate precedenti è previsto un triduo di preparazione. Giovedì 20, venerdì 21 e sabato 22 Messe alle 8 e Rosario alle 17.30. Sabato Confessioni alle 15.30. Primi Vespri alle 18 e Messa prefestiva alle 18.15. Alle 20.30 incontro e festa dei ragazzi e dei giovani. La chiesa rimarrà aperta fino alle 23 per l'adorazione e la preghiera personale con l'accoglienza e l'aiuto spirituale di Umberto e Chiara. E' inoltre possibile visitare in parrocchia il mercatino di antiquariato, modernariato e di Natale.



## «Cinemafrica» al Perla

Prosegue al cinema Perla (via S. Donato 38) la sesta edizione di «Cinemafrica», rassegna di film dall'Africa e sull'Africa, che si concluderà il 23 ottobre. La rassegna è a cura del Centro studi «G. Donati», in collaborazione con «Editrice missionaria italiana», «Coe Milano» e «Festival del cinema africano di Verona». Oggi

## «L'inguaribile voglia di vivere» nella scuola

Presentato a Bologna il libro «Il Sorriso di Moira», secondo volume della collana «Se mi risvegliassi domani?»: racconta la storia di una giovane donna lombarda, Moira, in stato di minima coscienza dal 2000, a seguito di un parto difficile nel quale perse anche la figlia Asia. A testimoniare l'esperienza familiare è stato il papà di Moira, Faustino Quaresmini, che accompagnato dall'autore del libro Enrico Vigano ha incontrato due classi liceali dell'Istituto San Vincenzo de' Paoli, suscitando un vero e proprio dibattito tra gli studenti, coordinato da Massimo Pandolfi, caporedattore de «Il Resto del Carlino» e presidente del club «L'inguaribile Voglia di Vivere». Il club ha colto l'occasione per lanciare alle scuole bolognesi un'interessante proposta: «inviateci i sogni nel cassetto dei vostri ragazzi, soprattutto di quelli che si trovano in condizioni difficili per problemi di salute - ha annunciato Pandolfi - L'"inguaribile voglia di vivere" deve contaminarli e noi cercheremo di collaborare ad esaudire i sogni più concreti». «Una idea allestante - ha commentato entusiasta il presidente dell'Istituto Gabriele Bardulla - che spinge a pensare al vicino di banco e ad impegnarci per sostenere il nostro prossimo più prossimo nell'ambiente di prima socialità come la scuola». (F.G.)

### Focus sulla vita, il progetto avanza

I collegio San Luigi, scuola della rete «La Scuola è vita» ha ospitato l'incontro «Formare i Formatori» promosso dall'Associazione medici cattolici (Amci) e da «La Scuola è vita», cui ha aderito un numeroso gruppo di medici, insegnanti e genitori, coinvolti per portare nelle scuole bolognesi il Focus sulla vita. A presentare l'iniziativa è stato il presidente provinciale di Amci, Stefano Coccolini, accompagnato da monsignor Fiorenzo Facchini, assistente spirituale di Amci, che ha letto e commentato alcuni punti «principi e valori» da tenere presenti per questo «Progetto vita», rilevando che si tratta di un progetto senza dubbio ambizioso, perché il tema trattato è ricco di valori per la persona e per la sua crescita ed educazione, ma che merita di essere sperimentato. L'educazione al rispetto della vita umana fin dal concepimento parte dalla conoscenza della verità delle cose, ciò che la scienza ha raggiunto mediante le sue conoscenze. Ad essa si riallacciano i valori che debbono orientare nelle scelte, non per ragioni di ordine confessionale, ma per il bene della persona. E' toccato al dottor Calderoni, ginecologo, dopo aver ribadito l'importanza di «dire le cose come stanno»,

di presentare alcuni video interessanti, commentandoli, come strumento di lavoro per i ragazzi delle medie, e accennando anche alla trattazione di argomenti come l'aids e la contracccezione. Tra le varie considerazioni sollevate dai tavoli dei presenti la più condivisa è stata quella relativa alla opportunità di far visionare preventivamente il materiale da utilizzare ai genitori, «perché sappiano di che cosa si parla ai loro figli in classe». Ciò potrà essere molto utile e formativo anche per loro, perché li aiuta nella «educazione all'affettività» eliminando tabù e pregiudizi. E' seguito un dibattito sui vari temi e sulle modalità da seguire. Insegnanti e medici hanno parlato della loro esperienza scolastica e hanno espresso la loro disponibilità a continuare e a mettere a disposizione le proprie capacità e il proprio tempo secondo indirizzi concordati insieme e sempre nel quadro della programmazione della scuola. Per «mettere in onda» questo interessante programma si stanno creando piccoli gruppi intercambiabili di lavoro disposti a intervenire nelle varie realtà scolastiche coinvolte.

Claudia Gualandi,  
presidente de «La Scuola è Vita»



# Giovani, una via

DI MICHELA CONFICCONI

L'Ufficio catechistico diocesano ha una novità importante da proporre a chi si occupa dell'educazione dei giovani, dall'età delle scuole superiori in poi: tre sussidi destinati ad altrettante fasce d'età, realizzati per i gruppi che non hanno già attivato percorsi particolari e desiderano seguire un cammino organico e di qualità. Gli itinerari, preparati dall'Ufficio e appena terminati, saranno presentati in Seminario (piazzale Bacchelli 4) mercoledì 19 alle 21, in una serata cui sono invitati a partecipare tutti gli interessati. Tre dunque i sussidi. Uno per la professione di fede (14 - 16 anni), suddiviso in tre cicli. In esso si ripercorre il Credo, approfondendo ogni anno aspetti diversi delle tre persone della Trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo. Il secondo sussido si occupa invece degli adolescenti (17 - 19 anni) e in due anni affronta prima il tema della morale (il giudizio sulla realtà e l'uso della libertà) e poi quello vocazionale (stato di vita e professione). L'ultimo percorso è quello destinato ai giovani, 20 - 25 anni. Nel primo triennio si approfondiscono le tre virtù teologali: fede, speranza e carità. Si prosegue con un anno dedicato alle virtù cardinali, cioè prudenza, forza, temperanza e giustizia. E si conclude con la dottrina sociale della Chiesa. Dunque una proposta articolata, individuata tenendo conto dei passaggi di vita, e che nell'arco di 10 anni guida i ragazzi ad una panoramica integrale sul Catechismo della Chiesa Cattolica.

«I percorsi che l'Ufficio catechistico propone - spiega don Valentino Bulgarelli, il direttore - si attengono alle indicazioni che il documento base del cardinale Carlo Caffarra, "La scelta educativa nella Chiesa di Bologna", individua come prioritarie. In particolare si è cercato di declinare in ogni itinerario quattro costanti: l'incontro con Gesù, pensare la fede, stare con chi è educato con autorevolezza e, infine, la testimonianza». Don Bulgarelli offre qualche elemento in più per comprendere la struttura dei due itinerari per gli adolescenti e i giovani. «Uno dei rischi dei diciassettenni è agire d'istinto, senza riflessione e coscienza - afferma il sacerdote - Di qui la necessità di accompagnare non solo a scegliere in modo libero e responsabile, ma anche a come scegliere e a ciò che entra in gioco in ogni scelta. Un approfondimento che ha anzitutto una dimensione di maturità umana, ma che a partire dai 18 anni assume pure la veste ecclesiastica, per imparare ad interrogarsi sul volto della propria personale vocazione alla santità». Per i giovani questo si traduce nel domandarsi «cosa vuol dire vivere fede, speranza e carità nella propria vita», e nel modo in cui si svolge ciò per cui si è chiamati, anche alla luce dei grandi temi moderni come la bioetica e la dottrina sociale della Chiesa.

La serata in Seminario sarà una presentazione a tutto tondo dei tre sussidi. Per approfondimenti sui singoli percorsi l'Ufficio si rende disponibile a successivi incontri nelle parrocchie. I sussidi sono disponibili solo on line, e saranno inviati su richiesta dall'Ufficio catechistico diocesano.



### Maestre Pie, una lettera ci conferma nella nostra opera

Questa lettera, ricevuta da una coppia di genitori ci dona nuova forza nel nostro fare scuola e ci dice che il carisma educativo di Elisabetta Renzi è efficace ancora oggi. Per chi volesse conoscere meglio le Scuole Maestre Pie in via Montello, 42, tel. 051.6491372 la prima occasione è l'«Open day» sabato 22 alle ore 10.30.

Era il settembre 1987 quando decidemmo di iscrivere il nostro primogenito Giovanni alla scuola materna. Valutammo vari aspetti: la vicinanza della scuola, il costo della retta, gli ambienti che avrebbero dovuto accogliere i nostri figli (Francesco, il secondo, era già nato), poi ci consigliammo con parenti e amici. Decidemmo infine per le "Scuole delle Maestre Pie", scelta che sembrò, per la nostra giovane coppia, rassicurante e di aiuto educativo per il futuro. Sono passati ventiquattr'anni da quel 1987-1988, sono nati anche Maria Marta e Tommaso e, senza interruzione di alcun anno scolastico, almeno uno dei nostri quattro figli, a volte due, spesso anche tre hanno varcato ogni mattina l'ingresso di via Montello 42 per recarsi a scuola. Oggi Tommaso ha concluso gli esami di terza media e con lui si interrompa questa lunga collaborazione. Venti quattro anni consecutivi forse non sono un primato, ma sono sicuramente un raro traguardo che pretende un momento di riflessione. Abbiamo guardato in faccia i nostri figli e abbiamo visto in tutti loro un volto pulito, uno sguardo sveglio, una mente attiva e una persona responsabile. Di chi è il merito? Innanzitutto di Nostro Signore, che ha permesso loro una buona partenza, favorendoli con la salute, l'intelligenza e distribuendo a ciascuno diversificati talenti, poi il merito è di loro stessi che questi talenti hanno fatto fruttare. Ma in questo momento, in cui viviamo la fine di un ciclo, è grande la voglia di ringraziare le scuole Maestre Pie che ci hanno aiutato nel crescere i nostri figli ben oltre i meriti didattici. La scuola, cattolica (non privata ma cattolica), lavorando nella stessa direzione della famiglia li ha aiutati a trovare conferma e sostegno nei valori suggeriti, a rispettare la propria persona e le proprie idee, ma, soprattutto, a rispettare le persone e le idee con cui si sono confrontati. Di nuovo grazie a tutta la Famiglia Religiosa che prosegue da oltre cento anni nel solco tracciato dalla Beata Elisabetta Renzi; un grazie grande anche ai professori divenuti ora amici. Testimoniamo che tanto di quello che semina continua a dare buoni frutti e invitiamo la comunità educante a proseguire con tenacia, per il bene di tanti altri ragazzi.

Anna e Antonio Mezzetti



## «A Cristina la cittadinanza onoraria»

Riconoscere il valore della sofferenza come «cifra» dell'esistenza umana, che non può essere privata della dignità solo perché minata dalla disabilità, e coinvolgere più concreteamente le istituzioni e la società civile. Questo il motivo della richiesta di cittadinanza onoraria, proposta da un gruppo di cittadini bolognesi al sindaco di Bologna Virginio Merola, per Cristina Magrini, una donna di 45 anni in stato vegetativo dal 1981 nata e vissuta qui, dove ha passato i momenti più belli, nei suoi primi 15 anni di vita. La vita dei Magrini è narrata in un libro, «Se mi risveglierai domani?», che racconta questa storia di «ordinaria sofferenza». La vicenda di una famiglia che oggi rischia di apparire «stragorda» a chi ha una posizione per cui è indiscutibile pensare di far dipendere la dignità di una persona dal suo grado di sviluppo, di autonomia e di salute. Ma si può pensare che una donna non sia una persona umana solo perché è in coma, cioè non è «padrona» della sua vita?

L'aspetto più grandioso di questa vicenda è la normalità con la quale è vissuta da Cristina e dal suo papà Romano, che la accudisce da 30 anni con una capacità di assistenza, 24 ore su 24, che solo l'amore può generare. Un insegnamento che suscita un desiderio di emulazione, che non si ferma alla compassione, ma ambisce a far proprio tale insegnamento e ci fa sentire tutti uniti e solidali con loro. «Una solidarietà intergenerazionale, di figli, madri, padri e nonni - ha scritto il rappresentante del gruppo di cittadini, Gianluigi Poggi, nella richiesta inviata al primo cittadino - che non può bastare a

tranquillizzare Romano, perché non è risposta sufficiente alla naturale pretesa di un genitore di sapere che sua figlia, una volta orfana, non sarà semplicemente alimentata, ma che potrà essere assistita rispettando la dignità della vita che la famiglia le ha garantito fino ad oggi. Questa è una speranza che dovrrebbe essere nutrita dalla fiducia nello Stato e dall'impegno di tante realtà del territorio».

Una onorificenza come la cittadinanza onoraria a Cristina sarebbe dunque «un incoraggiamento per tutte le famiglie dei sofferenti, riconoscendo in lei una persona degna di rispetto, che nella totale infermità non perde la cifra dell'umanità e merita un patronato in terra così come in cielo». Un evento che la nostra città si aspetta, come risulta dal grande numero di adesioni che la proposta ha ricevuto, anche sul sito [www.cristinamagrini.it](http://www.cristinamagrini.it)



Cristina col padre



### Azione cattolica, parte il cammino dei diciottenni

Prosegue, e si estende a tutti i coetanei, il cammino di riflessione e di maturazione dei 18enni che hanno partecipato quest'estate al Campo Norcia-Assisi dell'Azione cattolica di Bologna. Primo appuntamento venerdì 28 ottobre alle 18.30, alla parrocchia di Castenaso (via XXI Ottobre) con la Messa di lancio del «cammino dei 18enni». Seguirà cena e serata assieme. Nell'occasione i responsabili di Ac, in un'ipotetica lettera «ad una diciottenne e a un diciottenne della nostra diocesi», hanno scritto: «Con voi vogliamo non disperdere il patrimonio di fede, amicizia, esperienza assunta durante il "Norcia-Assisi" e preparare il campo vocazionale che idealmente rappresenterebbe la tua disponibilità ad essere adulta/adulto nella comunità cristiana e civile. Tutto ciò avverrà attraverso gli incontri che ti proponremo nei prossimi mesi. Accanto a questo, e non secondo per importanza, c'è il desiderio di creare relazioni belle e serene tra di noi, perché tutto ciò che fa bene al cuore dell'uomo non proviene dall'essere isolato». «Ti chiediamo - prosegue la lettera - tre attitudini che teneremo di fare nostre. La partecipazione. Sembra banale ma tutto ciò che abbiamo detto sopra è realizzabile con la tua presenza fisica. La franchezza. Sii libera/libero di essere protagonista di questi mesi. È il tuo tempo, parte della tua vita, non delegare. Il sacrificio. Parola scomoda ma necessaria. Non si dà importanza a qualcosa senza che questa mi costi un po' di fatica. Il percorso diciottenni potrà anche essere faticoso ma questo non ne diminuirà la qualità. Tu sei protagonista e beneficiario di tutto questo. Per questo motivo ci interessa solo tu e quello che il tuo cammino di fede ha posto nel tu cuore come in una cassaforte. Ti chiediamo di scrivere sul foglio ricevuto con questa lettera le questioni o - meglio ancora - "la" questione fondamentale che in questo momento abita, interroga, o addirittura scava il tuo cuore e ti distrae dalla quotidianità risuonando senza che tu voglia... c'è qualcosa di irrisolto che porti con te. Ecco, nell'anno che ci aspetta vogliamo accogliere proprio queste domande senza risposta, dar loro tempo, voce e spazio perché, se autentiche, possano guidarci nel definire gli assi portanti della vita che verrà».

### Sabato l'«Open day» all'Istituto Sant'Alberto Magno

Open Day sabato 22 ottobre per l'Istituto «Sant'Alberto Magno» (via Palestro 6). Al mattino (ore 10-12) apertura della scuola elementare (ore 10 accoglienza; 10.30 presentazione «La nostra scuola: chi siamo, cosa facciamo, come insegniamo e perché»; 11.30 incontro con gli insegnanti e visita delle aule). Nel pomeriggio, dalle 16 alle 18, Open Day per la Scuola media e dalle 17 alle 19 per il Liceo scientifico internazionale.

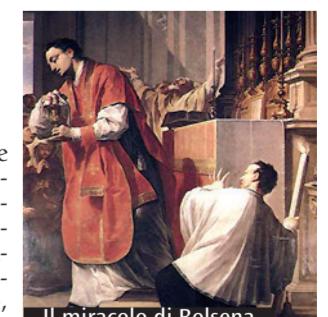
### Itinerari fidanzati, aggiornamento degli animatori

L'Ufficio pastorale famiglia promuove sabato 22 e domenica 23, nella parrocchia del Corpus Domini (via Enriquez 56) due giorni di aggiornamento per gli animatori degli itinerari per fidanzati sul tema «La responsabilità». Questo il programma: sabato 22 alle 14.30 accoglienza; alle 15 Ora Media; alle 15.15 introduzione, contenuti e riferimenti biblici all'unità «La responsabilità» a cura di don Massimo Cassani, vicario episcopale per Famiglia e Vita; alle 16.30 «Costruiamo insieme l'incontro con Pietre vive», seguono lavori di gruppo; alle 18.30 Vespri. Domenica 23 alle 9.15 accoglienza e Lodi; alle 10 «In ascolto di alcune modalità di vivere la responsabilità e il ministero coniugale», «Attenzione agli ultimi nell'esperienza di affidarsi nel servizio nella comunità parrocchiale» (Manuela e Valerio Mattioli della parrocchia di S. Giovanni Battista di Minerbio e Valentino Griffino in rappresentanza dell'Aibi, Associazione Amici dei Bambini); alle 11.30 Messa con la comunità parrocchiale; alle 12.30 pranzo al sacco; alle 14.15 introduzione all'unità finale del sussidio; alle 15 «Preghiamo insieme: veglia di preghiera dei fidanzati al termine del percorso»; alle 16.30 valutazione insieme e proposte di formazione per i prossimi anni; alle 17.30 Vespi. Info e iscrizioni: tel. 0516480736 (e-mail: famiglia@bologna.chiesacattolica.it).

## master. Al via Scienza & fede e Bioetica

Ai blocchi di partenza i Master in Scienza e Fede (martedì 18 ottobre) e in Bioetica (giovedì 20, per i nuovi iscritti), promossi dall'Ateneo pontificio «Reginae apostolorum» e dall'Istituto «Scienza e Fede» in collaborazione con l'Istituto Veritatis Splendor, presso la cui sede di via Riva di Reno 57 si terranno le lezioni in videoconferenza. Martedì 18, nell'ambito della prima lezione del Master in Scienza e Fede, dalle 17.10 alle 18.40, in videoconferenza Gianluca Casagrande, dell'Università europea di Roma parlerà sul tema «Il miracolo eucaristico di Bolsena: un panorama storico». La conferenza è aperta a tutti. Il Master in Scienza e Fede è di durata biennale ed è rivolto a chi desideri sviluppare ed approfondire competenze teoriche e culturali relative al rapporto scienza e fede. Le lezioni si terran-

no il martedì pomeriggio (ore 15.30-18.40) dal 18 ottobre al 22 maggio. Le principali tematiche tratte saranno, per il primo semestre, «Scienza e religione», (corso prescritto, don P. Haffner e collaboratori); «La questione dei miracoli» e «Le fondamenta della materia fisica» (conferenze). Per il secondo semestre, «Filosofia antica, mondo medievale e scienza moderna» (corso prescritto, padre Fernando Pascual); «Rapporto mente-corpo e intelligenza artificiale» e «Biotecnologie e questioni bioetiche» (conferenze). Il Master in Bioetica, anch'esso di durata biennale, è rivolto a chi intende in futuro inserire nell'attività professionale e lavorativa una maggiore consapevolezza delle questioni bioetiche. Le lezioni si svolgeranno il giovedì pomeriggio (ore 15.20-18.30) dal 20 ottobre al 17 maggio. Le prin-



Il miracolo di Bolsena